LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza anno 6 Luglio 2017 n° 62



"LAURA BOLDRINI PRESIDENTE DELLA CAMERA UMILIA I MILITARI ALLA PARATA DEL 2 GIUGNO"

www.attentiaqueidue.net **attentiaqueiduea@libero.it** **www.effettotre.com**

SOMMARIO

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

SOMMARIO

NEWS

- Criminalità: banda Rom svuotava bancomat,11 arresti a Modena.
- Auto rubate, Carabinieri arrestano 17 persone a Roma e Napoli.
- Tentarono di uccidere un Carabiniere,3 arresti a Milano.
- Riforma P.A.: più di 1000 ispettori dei Carabinieri si rivolgono al Codacons contro riordino carriere.
- Roma: scoperta centrale di spaccio in cantina corviale,3 arresti.
- Roma: ruba borsa con 2000 euro a turista in gelateria, arrestato.-
- Reggio Emilia alla guida sotto effetto droga e alcol,7 denunce.
- Offriva casa per drogarsi, arrestato per spaccio e armi a Monza.
- Cagliari: falso e turbativa d'asta,5 arresti.
- Comunicato stampa Fervicredo: Riina, dimostrare se si sta con le vittime o no.
- Barrafranca: alla guida di un auto rubata non si ferma all'alt e i Carabinieri aprono il fuoco colpendo un giovane.
- Soresina (Cremona): suicida il Maresciallo Comandante della stazione Carabinieri.
- Roma: Carabinieri disarticolano giro droga tra Roma e Forlì ,7 arresti.
- Mafia: legale Mori, si chiude vicenda lunga 18 anni.
- Droga: incensurato 64enne arrestato con 10 kg a Taranto.
- Cassazione: assolti definitivamente il Generale Mori e il Colonnello Ubinu.
- Carabinieri: arrestato autotrasportatore con 10 kg di cocaina.
- Droga: Blitz 200 Carabinieri nel Salernitano,27 misure cautelari.
- Partorisce in strada a Roma, aiutata da Carabiniere.
- Carabinieri catturato a San Luca (RC) il latitante Giuseppe Giorgi.
- Messina: controlli Nas, irregolarità in caseificio e allevamenti.
- Camorra: picchiato imprenditore per imporre il "pizzo",2 arresti.

COSA SCRIVONO I GIORNALI DI NOI

- Troppi militari dell'arma coinvolti in vicende giudiziarie.
- "il caso consip sta oscurando due secoli di storia cristallina"
- "diritto di morire dignitosamente"

L'EDICOLA

- ✓ Il Generale di Nassirya: " follia ideologica"
- ✓ Le intercettazioni della banda dell'est: "in Italia la Polizia non spara e in galera si resta pochissimo"
- ✓ Torino, folla contro i Carabinieri durante un controllo agli abusivi.
- ✓ I 56 anni delle frecce, il tricolore conquista : folla come per il calcio.
- ✓ Al parà eroe negata la tomba militare:" colpa di un cavillo burocratico"
- ✓ Consip, al senato il PD chiede di cacciare l'ad Marroni è il grande accusatore dell'indagato Lotti. Che resta Ministro.
- ✓ Sparo e uccise un malvivente: indagato il Poliziotto "Eroe"
- ✓ "pestaggi nelle caserme" in manette 4 Carabinieri.
- ✓ "siete bianchi di merda" Aggrediti due Carabinieri.
- ✓ La storia del primo Corazziere nero, dall'adozione in Brasile al Quirinale.
- ✓ "per la sua sicurezza 45 agenti" Bufera sulla scorta di Napolitano.
- ✓ Guidonia, sparatoria durante una rapina: Poliziotto uccide il bandito.
- ✓ "per l'accoglienza dei migranti lo stato impoverisce la Polizia"
- ✓ Niente soldi per gli straordinari delle Forze dell'ordine mese in ferie.
- ✓ Il braccio destro di woodcock indagato per depistaggio.
- ✓ La svolta, armi alla Guardia Costiera.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- 203° Annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri
- 2 giugno 2017 Festa della Repubblica

LA TUA POSTA

- Spesso la Rappresentanza Militare si è occupata del problema che riguarda la custodia delle armi in dotazioni.
- Riceviamo e pubblichiamo: In merito al riordino.............
- Lettera pubblicata sul blog di effettotre.

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei carabinieri

"LAURA BOLDRINI PRESIDENTE DELLA CAMERA UMILIA I MILITARI ALLA PARATA DEL 2 GIUGNO"



"Generale, lei sa benissimo che le forze armate Italiane, pagando un prezzo altissimo di vite umane, sono i veri eroi della libertà senza i quali non poteva esserci e non può esserci pace. Il 2 giugno di quest'anno, in occasione della sfilata delle Forze armate e dei Corpi di Protezione Civile, ai Fori imperiali di Roma, con l'atteggiamento di sfida "Il Presidente" della Camera dei Deputati, terza carica dello Stato, si è rifiutata di applaudire il passaggio dei reparti Militari. La signora Presidente, unitamente a l'onorevole Beppe Civati a nome dei colleghi comunisti in una interrogazione chiedono quanti milioni si sono spesi negli ultimi anni per organizzare la parata?" "Ammiraglio, ho guardato attentamente il video, dal quale traspare non solo che la Boldrini non ha applaudito, ma ha tenuto un atteggiamento quasi di distacco e di supponenza nei confronti di uomini che una volta all'anno si presentano davanti al popolo con il loro ardore ed entusiasmo giovanili per dimostrare il loro attaccamento ai sacri valori della Patria. Certo fa male sapere che la Presidente della Camera abbia firmato una interrogazione, insieme ad un comunista, che fino ad ieri adorava solo la bandiera rossa ed oggi fa finta di amare il Tricolore, per conoscere il denaro che viene speso per organizzare la parata del 2 giugno che, ridotta ormai ai minimi termini, era una volta una festa di popolo, ed oggi è diventata un appuntamento malinconico e di disagio per tutti, in quanto sul palco delle autorità vi sono persone, che il popolo vedrebbe ben volentieri in altri luoghi e in altre situazioni. Allora è inevitabile concludere che la Presidente manifesta un atteggiamento istintivamente antimilitarista per cui tutto ciò che è onore, fedeltà allo Stato ed obbedienza alle regole comuni, le fanno ribrezzo. A noi, invece, i ragazzi in uniforme, che cantano l'Inno allo sventolio delle bandiere, fanno venire i brividi alla schiena". **"Generale, non ritiene che sia Civati che la Boldrini dovrebbero informare gli Italiani quanti soldi abbiamo speso, in questi ultimi anni, per dare sicurezza e permettere di sfilare a centri sociali violenti e fuorilegge, immigrati, abusivi di ogni genere, gay pride e chi più ne ha più ne metta?".** "Ammiraglio, il nostro Paese è ben strano: alla caduta del muro di Berlino, i comunisti sono scomparsi dappertutto per i gravi lutti e le tante rovine che hanno causato. Da noi non solo sono rimasti, ma addirittura uno di loro è diventato Capo dello Stato e alcuni di essi hanno ricoperto e tuttora ricoprono la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri. La nostra è una società piena di contraddizioni e si porta appresso fossili che fanno ritardare lo sviluppo di un popolo verso forme più moderne di democrazia e verso una cultura del rinnovamento capace di far compiere i dovuti salti di qualità. Certe espressioni, che io definisco sottoculturali, sono interpretate come manifestazioni di progresso civile e di emancipazione sociale, più per moda che per reale sentire. E' un retaggio culturale che ci ancora ad un passato che facciamo fatica a

seppellire. Andare a contare i soldi nelle tasche dei militari che di recente hanno subito memorabili metamorfosi trasformandosi in uomini di pace capaci di portare in missioni rischiose ad altre genti, che ne sono prive, libertà e democrazia, è una follia e una contraddizione che portano disorientamento nel popolo. La moda, che si è imposta, che "civile" è più bello che "militare" è stata sostenuta da una cultura cattocomunista, che sta ormai grazie al cielo tramontando". **"Generale, non ritiene che "il Presidente" della Camera dovrebbe rendere pubblico quanto costa la sua tutela e l'apparato per mantenere nell'agiatezza la sua numerosa corte anche dopo la fine del mandato. All'onorevole Civati vorremmo ricordare che i soldi che gli Italiani gli concedono ogni mese per non fare nulla, un soldato li guadagna in un anno".** "Ammiraglio, è la contraddizione del mondo comunista, che nel nostro Paese è dura a morire. Per cui, D'Alema, che si dichiara comunista, si fa confezionare su misura un paio di scarpe da 900 euro, che fa gridare allo scandalo persone che vivono con 500 euro al mese. Così dicasi di soggetti, che si rifanno alla cultura comunista dell'eguaglianza assoluta quando fa loro comodo". **Generale, ha fatto bene il Generale in pensione, Fantini ex Presidente dell'associazione paracadutisti d'Italia che ha dichiarato "non è obbligatorio applaudire al passaggio dei militari. Noi rispettiamo la carica dello Stato, qualunque essa sia, poi sulle persone possiamo avere qualche dubbio". Incalzato sull'espressione della Boldrini e sulle sue mani ferme davanti ai paracadutisti, continua: "Noi siamo superiori a queste cose" L'applauso non ce lo fa né la Boldrini, né Mattarella, né Scalfaro, né Cossiga. Le mani, se lo meritiamo, ce le battono i nostri Caduti". E ancora: "Se possiamo trovare delle inefficienze nel comportamento del Presidente della Camera se ne possono trovare altre 150mila, non ciò che non è stato fatto su uno spazio di 150 metri". Dunque, la conclusione, durissima: "Fossi io il capo dello Stato non applaudirei a nessuno perché o batti le mani a tutti o a nessuno". Una sonora lezione, per Laura Boldrini".** Ammiraglio, molti nostri Generali si dovrebbero ricordare delle contraddizioni di questa classe politica, che il popolo chiama casta, in tutte le circostanze e non quando arriva il momento di tirare i remi in barca, quando la carriera è terminata. Oggi qualche generale avverte che questo sistema politico sta crollando e, come i topi in una nave, che sta colando a picco, fuggono dalla stiva, così questi signori si stanno cercando un posto al sole in alcuni nuovi movimenti politici. Quando fummo accusati di essere golpisti per aver denunciato ciò che oggi sta accadendo, nessun mio collega di Accademia Militare mi fece una telefonata per rincuorarmi. Eppure ne avevo bisogno perché ero stato lasciato solo come un cane dai vertici dell'Arma dell'epoca a combattere contro questa casta di parassiti, corrotti e incapaci. In Accademia c'è un detto, che gli Allievi ufficiali appena entrano si stampano nel cuore: "*Una acies*", cioè una schiera, compatta e determinata nell'affrontare tutte le vicissitudini della vita, ma soprattutto per difendere i valori della Patria. Io, però, questa "*Una acies*" non l'ho trovata. E se oggi questi politici si permettono di distruggere i principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale e i valori sacri della Patria ciò è dovuto all'infingardaggine di molti vertici militari e di polizia, che lautamente pagati, chinano il capo e si prostrano, lasciando i propri uomini a subire angherie di ogni genere. Ma il Popolo Italiano adesso ha cominciato ad aprire gli occhi e a saper distinguere".

L'ammiraglio e il Generale

L'OPINIONE

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei Carabinieri.

"Spugghiamu a chiesa e vistemu a sacrestia"

"Generale, ho voluto mettere il titolo del dialogo che segue in dialetto siciliano per alcuni motivi:

- **il primo perché entrambi siamo siciliani e ci capiamo a volo;**
- **il secondo perché il dialetto siciliano, grazie al cinema e alla televisione non ha più segreti ed è comprensibile a tutti;**
- **il terzo perché il detto siciliano rappresenta benissimo ciò che sta avvenendo nella nostra Istituzione.**



Da alcuni mesi, sul territorio nazionale, si svolgono cerimonie in pompa magna, per inaugurare grandi reparti, con passerelle di Ministri e Generaloni. E' successo in Calabria con l'apertura del Battaglione Carabinieri "Calabria" e pochi giorni fa è successo a Catania per l'inaugurazione del nuovo reparto dei "Cacciatori di Sicilia". Come Lei ben sa da alcuni anni abbiamo dovuto rivedere gli organici di tantissimi reparti territoriali, quelli che stanno a contatto con la gente, per via del blocco del turnover che non ci consente di rimpiazzare chi va in pensione e per la mancanza di circa 12.000 Carabinieri Ausiliari che svolgevano il servizio di leva nei nostri ranghi e che con l'abolizione della leva obbligatoria li abbiamo persi per sempre senza possibilità di rimpiazzarli. La politica sostiene che ci ha consentito di accorpare il disciolto corpo nazionale dei Forestali (5-6 mila uomini che sono andati a costituire una specialità dell'Arma che si occupa solo di ambiente) e che non abbiamo motivo di lamentarci" "Ammiraglio, tanti anni fa, ormai, il nostro nemico per eccellenza, l'ex Capo della Polizia De Gennaro ebbe a dirmi che ciò che gli rodeva di più era non avere l'estesa struttura territoriale dei Carabinieri, costituita dalle Stazioni, che sono la vera forza dell'Arma. Mi confidò che se lui fosse stato il Comandante Generale dell'Arma avrebbe fatto accordare ai Carabinieri delle Stazioni una indennità territoriale per farli restare in quei meravigliosi reparti, in cui essi sono a contatto con la gente, che li ammira, condividendo con loro gioie e dolori. Invece, i Comandanti Generali del dopoguerra cominciarono ad assottigliare le stazioni per creare i cosiddetti reparti speciali, che avrebbero dovuto sostituirle nel controllo del territorio. Mio padre, comandante di una piccola stazione Carabinieri in provincia di Pavia negli anni '50, aveva alle dipendenze una

decina di carabinieri, e aveva sotto controllo tutto. Nacquero i nuclei radiomobili, i nuclei investigativi, i nuclei operativi, che dovevano rafforzare le stazioni, ma poi alla fine scaricavano tutto sulle spalle delle Stazioni. Addirittura si costituì una brigata corazzata trasformando l'Arma dei Carabinieri in una vera e propria forza armata. Già da allora le stazioni vennero compresse e i nemici della nostra Istituzione esultarono per l'imbecillità dello Stato Maggiore e dei Comandanti ai vari livelli, che ancora una volta non si dimostravano all'altezza dei loro compiti. Non contenti di tutto ciò, dovendo creare altri reparti speciali (nuclei operativi ecologici, nuclei del lavoro, ROS, RIS, NAS, e chi ce ne ha di più, più ne metta) si continuò a diminuire la presenza delle stazioni sul territorio. Invece di chiedere più uomini al governo, si succhiava la mammella delle stazioni, a tal punto che metà di esse furono ridotte a citofoniche. E quando il governo ci sottrasse oltre 12.000 carabinieri ausiliari nessuno mosse un dito per sostituirli. Ed oggi i cittadini si sono stancati di citofonare a carabinieri che rispondono da lontano, preferendo rivolgersi ai vigili urbani, più presenti nel territorio. Fra non molto scompariranno i pennacchi rosso e blu. Siamo allo sfacelo dell'Arma dei Carabinieri. Perché l'attuale governo crea tutti questi reparti speciali, come i vari Cacciatori di Calabria e di Sicilia? Per farsi un po' di propaganda spicciola, per dire alla gente: "Voi non vi sentite sicuri nelle vostre case? E noi creiamo speciali rambo". Una bestemmia. Il territorio si controlla con uomini che stanno giorno e notte a contatto con la gente, con cui si vive a fianco, porta a porta. Invece i Carabinieri operano in un Comune e vanno ad abitare in un altro. Così salta il controllo del territorio. Bastava dare ai Carabinieri delle Stazioni quell'indennità territoriale, auspicata da De Gennaro, per obbligarli a vivere ed operare nel territorio del Comune del Comando". **"Generale, a scanso di equivoci vorrei ricordarle che non siamo contrari ad aprire nuovi reparti ma…… qualcuno dovrebbe spiegarci dove si vanno a prendere i Carabinieri per la formazione dei nuovi reparti ? Non vorrei che: "spugghiamu a chiesa e vistemu a sacrestia ! " e che a pagare fossero le stazioni Carabinieri che già da anni, per l'emorragia dei propri organici, non riescono a garantire il controllo del territorio".** "Ammiraglio, l'ho detto e lo confermo. L'Arma dei Carabinieri nasce come una forza militare di campagna, che sta a stretto contatto con la gente. Qualche ottuso vertice l'ha snaturata, allontanandola dal cuore dei cittadini. Quanto prima vedremo sfilare accanto alle processioni di nostro Signore, della Madonna e dei Santi, i vigili urbani con tanto di pennacchi, non rosso e blu, ma di altri colori. La commedia continua in danno di un popolo italiano, che è stanco di vedere stravolte le sue più belle tradizioni e i suoi più sacri valori, per far affermare una classe dirigente politica, spregiudicata, corrotta e incapace, che sta annientando tutto per far trionfare nella nostra terra un cultura che non ci appartiene. Cercheranno di mettere in soffitta i Carabinieri, come sono stati accantonati i leggendari Moschettieri del Re".

L'Ammiraglio e il Generale

ATTUALITÀ



Il Notiziario nr. 250 di Alessandro Rumore

Cari colleghi, oggi presso l'Ufficio del Capo di Stato Maggiore del Comando Generale, si è svolta una riunione tecnica sul nuovo vestiario delle Stazioni. Molte le novità da segnalare, ma andiamo con ordine. La vestizione si avvicina molto a quella degli equipaggi Radiomobili.

Divisa estiva:

1. Introduzione di una camicia di colore blu scuro con perfili rossi molto comoda di un tessuto elastico senza bisogno di stirarla e di un cotone molto fresco rispetto all'attuale camicia azzurra che a volte sembrava di plastica
2. Introduzione di una nuova scarpa operativa, flessibile, comodissima in vera pelle, Antisfondamento e Antichiodo, più leggera dell'attuale stivaletto derby.
3. Nuovo cinturone antiscivolamento con inserti in gomma all'interno;
4. Nuova fondina ad estrazione rapida girevole come quella che verrà data alle Radiomobili;
5. Introduzione di un giubbino estivo di colore nero simile a quello della Radiomobile da indossare quando il clima è più fresco, come ad esempio di notte;
6. Nuovo pantalone di tessuto elasticizzato, più comodo del precedente.

Divisa Invernale:

1. Introduzione di un Giubbotto stile Radiomobile;
2. Introduzione di una nuova scarpa operativa, flessibile, comodissima in vera pelle, Antisfondamento e Antichiodo, più leggera dell'attuale stivaletto derby;
3. Nuovo cinturone antiscivolamento con inserti in gomma all'interno;
4. Nuova fondina ad estrazione rapida girevole come quella che verrà data alle Radiomobili;
5. Nuovo pantalone di tessuto elasticizzato, più comodo del precedente;

Possibilità per gli operanti di indossare il maglioncino a collo alto anche di giorno.
Durante la riunione è stata anche presentata una sciarpa da mettere per il clima invernale. Su tale argomento sono stato contrario suggerendo ai tecnici di avvalerci invece di un sotto collo in pile. Giorno 13 giugno vi sarà un'altra riunione ove sarà presente il Comandante Generale per constatare le nuove divise. Appena possibile ed autorizzato vi manderò le foto dei nuovi capi. Sono contento che tutti i suggerimenti dati ai tecnici degli dello Stato Maggiore siano stati accolti. Si sta portando avanti un bel lavoro per rendere il Carabiniere ancora più comodo. Sarebbe stato bello se avessero autorizzato l'uso della Tuta Operativa della Cio anche per i servizi di Pattuglia e Perlustrazione, ma giustamente il Comando Generale fa notare che spesso il Militare di Servizio alla Caserma esce per tre ore di pattuglia e poi rientra a fare il Piantone. In questo caso dovrebbe sempre cambiarsi, perché fare servizio interno alla Stazione con la Divisa della Cio non è poi proprio confortevole o bello da vedere per il cittadino. Da Carabiniere addetto alla Stazione, se tutto dovrà andare come mostrato oggi, mi ritengo soddisfatto.

Altre notizie su questa tematica li avrete il 13 giugno 2017 Adesso dobbiamo vedere se vi sono i soldi per realizzare il tutto e quando andrà in porto tutta la situazione.

Delegato Cocer Carabinieri alessandro.rumore@gmail.com **cell. 3346916214**

PARLIAMO DI NOI

CI HA LASCIATO UN UOMO BUONO.



Alle ore 22,30 circa del 03.06.2017,nella sua casa di Mercogliano, colpito da un infarto fulminante, ci ha lasciato il Luogotenente PRIMO Ernesto, 56enne,in servizio al Nucleo informativo del Gruppo Carabinieri di Castello di Cisterna. L'ispettore, consigliere di Maggioranza del Comune Avellinese, delegato nei consigli della Rappresentanza Militare del COIR Ogaden di Napoli e Cobar Campania. Ernesto, amico, uomo e militare molto amato nell'arma e nella comunità di Mercogliano, lascia la moglie e due figlie di 23 e 28 anni, Primo lascia un vuoto incolmabile, non solo nella sua famiglia ma in tutti coloro che gli hanno voluto bene. Non dimenticheremo mai i suoi insegnamenti in difesa di tutti. A ricordarlo anche il Prefetto generale di corpo d'Armata Giorgio Piccirillo, che ne testimonia il vero attaccamento all'Arma. Piccirillo ha detto che Primo era un vero esemplare di carabiniere.

Riposa in pace.

STORIE DI UOMINI VERI

In memoria del Carabiniere Antonino Civinini -nato a Palermo il 29 giugno 1959, morto a Vibo Valentia il 15 giugno 1987. Medaglia d'Argento al Valore Militare



Il 15 giugno del 1987 si votava per rinnovare il Parlamento della Repubblica. Ultimi giorni di primavera, gran caldo, i cittadini di Vibo Valentia si erano riversati in Piazza Municipio per godersi il fresco della sera. Alle 21 e 30 tre colpi di pistola risuonarono in mezzo alla gente. Due corpi insanguinati a terra mentre tutti fuggivano terrorizzati. Il Carabiniere Antonino Civinini - 28 anni - moriva sul colpo, il giovanissimo collega Cataldo Di Bari - 21 anni - ferito ad una gamba, sarà dimesso dopo un mese di ospedale. Ad entrambi sarà riconosciuta la Medaglia d'Argento al Valore Militare. Erano due Carabinieri della Compagnia Speciale di Vibo Valentia ed erano entrambi intervenuti tentando di bloccare un pregiudicato di un paese vicino che, armato e ubriaco, a bordo di una moto ape stava seminando il panico tra la folla (quanta attualità …) tentando di investire gli astanti. Eravamo da poco tornati da una battuta di due giorni in Aspromonte, tra San Luca, Ciminà e Natile di Careri, alla ricerca disperata di Marco Fiora, un bimbo di otto anni sequestrato tre mesi e mezzo prima a Torino da una cosca di 'ndrangheta e liberato poi in condizioni fisiche terribili solo nel gennaio dell'anno successivo. Non ci davamo pace. Giorno e notte in montagna. Un lavoro massacrante per riportare quel bimbo alla sua mamma. Verranno poi i sequestri di Cesare Casella, di Carlo Celadon, di Graziella Belcastro e di Patrizia Tacchella a portare l'impegno dei Carabinieri della Compagnia Speciale e delle Squadriglie oltre i limiti del possibile. La Compagnia Speciale si era appena trasferita da Rosarno a Vibo e conservava a Locri un Distaccamento di cento uomini. Per ordine del Comando Generale dell'Arma, con gli istruttori del Battaglione Carabinieri Paracadutisti "Tuscania", avevamo iniziato i corsi speciali per

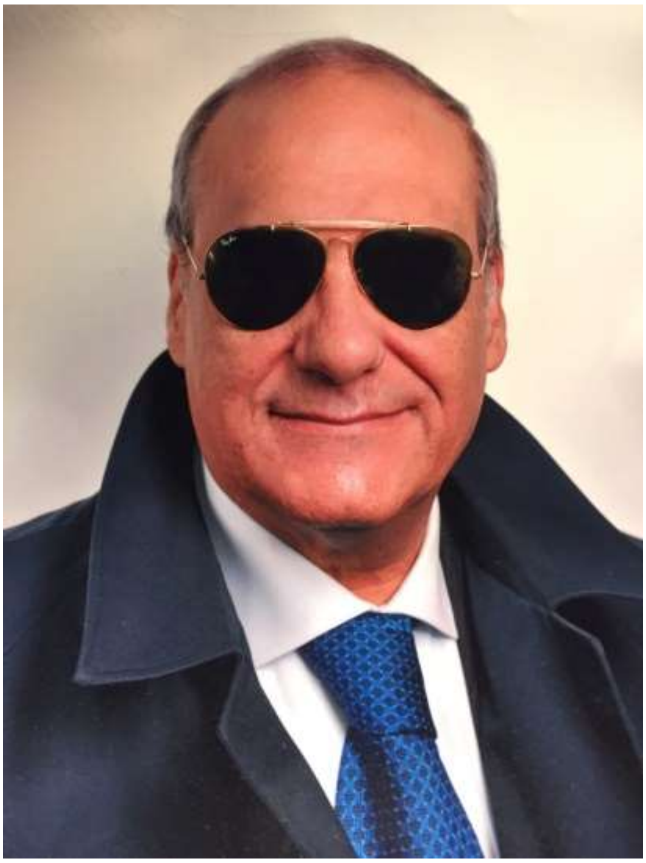
addestrare i Carabinieri all'aviotrasporto e alle tecniche della controguerriglia. Da lì a poco sarebbero nati i Cacciatori di Calabria. Antonino Civinini era un parà del "Tuscania". Appena tornato dal Libano, aveva chiesto e ottenuto di avvicinarsi a casa per essere più vicino ai suoi anziani genitori che vivevano a Palermo. Aveva portato con sé la sua freschezza, il suo entusiasmo e la sua preparazione maturata in tante missioni in zona di guerra. Infaticabile, indistruttibile, sempre pronto e sempre primo nei momenti più difficili. Il nostro impegno era totale. Eravamo tutti molto giovani, avevamo lasciato mamme e fidanzate ad aspettare e vivevamo i nostri vent'anni con la piena consapevolezza del fatto che dal nostro lavoro sarebbero dipese la libertà e la vita di molte persone. Avendolo conosciuto assai bene, sono certo che quella sera di trenta anni fa Antonino Civinini non ha esitato neanche un istante. Era stanco. Eravamo tutti stanchissimi e provati duramente dai due giorni ininterrotti di perlustrazione. Voleva solo bere una birra e godersi il fresco della sera con qualche collega ma visto il pericolo grave non ci ha pensato due volte. Si è lanciato in difesa di uomini, donne e bambini per bloccare quella moto ape e fermare quel pazzo. Ed è stato ucciso senza pietà. Solo due mesi prima altri folli avevano spento la giovane esistenza di un altro Eroe, il Brigadiere Rosario Iozia, intrepido Comandante della Squadriglia di Cittanova.25 anni. Tempi durissimi per i Carabinieri in Calabria. Ricordo ancora il volto disperato e senza più lacrime di quella anziana madre, con i segni del dolore impressi negli occhi. Fiera di quel figlio che era caduto come aveva vissuto: generosamente, con passione e con coraggio. E sempre col sorriso sulle labbra. Un vero cuore d'acciaio. Un cuore da Parà prestato alla Calabria e donato di slancio alla Patria per unirsi a quella numerosissima schiera di Eletti che hanno insegnato all'Italia in quale modo il proprio dovere può compiersi fino al sacrificio supremo. Oggi, la città di Vibo Valentia e i Suoi compagni d'arme lo ricordano e ne onorano la memoria mentre io, che ho avuto l'onore di essere stato il loro comandante e che di ognuno porto stampati nel cuore il volto e il sorriso, ancora mi domando se sono stato alla loro altezza.

Colonnello Francesco Ferace

IN EVIDENZA

A.D.R. RISPONDE L'AMMIRAGLIO:

"Vince Igor, il lupo fantasma. Si è arreso persino lo Stato"



"Ammiraglio, il titolo vince Igor…………………… è stato fatto da un quotidiano a tiratura nazionale. Le chiedo se e' possibile che le Forze di Polizia Italiane che sono state capaci di sconfiggere il terrorismo, il brigantaggio, la mala sarda e che grandi sconfitte hanno causato alle organizzazioni mafiose del nostro paese, non riescono a catturare "Igor il Russo". Da circa due mesi tutti i reparti d'élite di Carabinieri e Polizia, circa 2000 uomini, sono stati dislocati nel territorio delle province di Bologna, Ravenna e Ferrara. E' possibile che la caccia più massiccia e costosa della storia del nostro paese che vede in campo: parà del Reggimento Tuscania, GIS, Cacciatori di Calabria, ROS e chi più ne ha più ne metta, si sono arresi ad un soggetto che un filmato ha mostrato essere un uomo normalissimo, tanto da essere disarmato da un comune cittadino durante una rapina e non un super soldato addestrato dagli eserciti dell'ex Jugoslavia come raccontato da una stampa non sempre aggiornata. Risposta: purtroppo sul caso "Igor" lo stato con i suoi organi di Polizia ha fatto troppo, presto, proclami che si sono rilevati fallimentari. I Ministri degli Interni e della Difesa con i rispettivi capi della Polizia e dell'Arma, dovrebbero fare un'analisi serie sull'intera vicenda e spiegare ai cittadini Italiani con maggior riferimento a quelli residenti nell'hinterland di Budrio dove è stato assassinato il Barista Davide Fabbri, perché' non si e' riusciti, nonostante i consistenti mezzi ed uomini messi a disposizione a catturare un latitante, colpevole di più omicidi e innumerevoli delitti. Un vero fallimento se si considera che un solo uomo non puo' sconfiggere i reparti d'élite di uno stato che ha sconfitto organizzazioni criminali molto più forti di IGOR. Speriamo che la caccia continui e che porti alla cattura di un criminale che deve stare nelle patrie galere Italiane e non libero di scorrazzare e commettere altri delitti. Per quanto riguarda le responsabilità individuali di chi gestisce la sicurezza nel nostro paese e sempre la stessa storia: le sconfitte sono sempre orfane, mentre le vittorie sono sempre figlie di tanti padri.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Dialogo fra un "Ammiraglio" e un Generale dei carabinieri

" Tornano le Masserie "



"Generale, prima di iniziare l'esame delle tematiche d'interesse, volevo fare un invito a chi ci segue ed è distratto: "Voi sapete che NOI sappiamo e che prima o poi diremo tutto quello che abbiamo omesso di dire in questi anni". Passiamo al nostro dialogo. Generale, si sarà chiesto perché un titolo così forte? Veniamo ai fatti: da qualche anno nell'Arma si avverte il ritorno delle "masserie". Cosa si intende per masseria? Quel luogo in cui "massaro Peppe" sostiene che comanda solo lui e può fare tutto e il contrario di tutto, in ossequio al detto tanto caro al Marchese del Grillo: "Io sono io e tu sei un caz..o !". Tutti i giorni assistiamo ad episodi che in altri tempi andavano sanzionati e non solo. Per cui vi sono Comandanti di reparti che durante i loro interventi in cerimonie (ricordiamo che un decreto del Presidente del Consiglio Enrico Letta ha ridotto le cerimonie ai minimi termini) anziché limitarsi a parlare di bilanci e di programmi per migliorare l'attività operativa e di controllo del territorio, in un momento di maggiore richiesta di sicurezza da parte dei cittadini che si sentono abbandonati, si soffermano su valutazioni politiche che non spettano a loro esplicitare". "Caro Ammiraglio, anch'io sono rimasto meravigliato dell'intervento di quel Comandante provinciale, che è stato impeccabile e ha disegnato in modo chiaro e netto in quali condizioni operano i Carabinieri, stretti in ambiti angusti e che pertanto non riescono a fornire quei loro contributi per garantire sicurezza e tranquillità sociali ai Cittadini. Dapprima ho pensato che fosse cambiato il Comandante Generale dell'Arma (non essendo all'altezza il Generale Del Sette di fare una simile denuncia contro il potere politico). Sì, perché solo il Comandante Generale dell'Arma, in una Istituzione, seria e compatta, può fare simili affermazioni. Ma ormai da alcuni mesi l'Arma è allo sbando in quanto il Generale Del Sette, indagato per un grave delitto di slealtà e minore fedeltà alle istituzioni, ha accettato di essere prorogato da un governo di abusivi. Nell'Arma solo il COCER può fare simili dichiarazioni a contenuto politico. Ma anche il COCER è stato prorogato di due anni da questo governo. L'abusivismo impera nell'Arma. E questo governo di incapaci, corrotti e abusivi, pensa di tenere in pugno l'Arma dei carabinieri controllando il Comandante Generale e il COCER. Ma si sbaglia! L'Arma dei Carabinieri è una Istituzione secolare e obbedisce solo al Popolo sovrano, da cui proviene. Per cui non ci meravigliamo che un Comandante locale si incazzi e prenda simili iniziative". **"Generale, in alcune masserie, in occasione di cerimonie importanti, è stato consentito a politici indagati di passare in rassegna reparti in armi".** "Caro Ammiraglio, è vero. Il Ministro Lotti, indagato per gli stessi delitti del Generale Del Sette, ha passato in rassegna i marescialli dell'Arma in occasione della chiusura del loro corso. Si è levato un coro poderoso di proteste contro questo atto. I giovani marescialli che andranno ai reparti a portare i valori dell'Arma dappertutto, che cosa hanno sentito nel momento in cui hanno reso gli onori a costui? Altro che masserie, qui potremmo essere al termine di un percorso virtuoso di una Istituzione che i nostri padri hanno portato alle più alte vette e che oggi comandanti sciagurati stanno conducendo, anche con il loro comportamento passivo ed omissivo, alla catastrofe. Un Generale dell'Arma, che stimo, mi ha risposto che il Ministro Lotti è stato indicato dal governo a rappresentarlo. Ma, porca giuda, che ci sta a fare il Comandante Generale? Ai

tempi in cui costui poteva alzare il telefono e dire al Capo del Governo "Queste cose nell'Arma non si fanno", andare da lui e buttargli il berretto sul tavolo, ciò non sarebbe accaduto. Ma da troppo tempo il Comandante Generale è diventato un pupo nelle mani di questi politici scellerati, che stanno distruggendo il Paese e le Istituzioni. Nel 2000 il Generale Siracusa non ebbe il coraggio di telefonare a D'Alema e bloccarlo nel momento in cui si stava tentando di alterare gli equilibri fra l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato, con grave nocumento per le libere istituzioni democratiche. Dovetti intervenire io ed alcuni delegati coraggiosi. Ed è storia che quel giorno salvammo la nostra Istituzione. Per bloccare i tentativi di ridurre in schiavitù l'Arma, il Movimento "PAS-Forconi" ha approntato una proposta di legge per salvarla. Il Popolo Italiano deve sapere che la sua salvezza dipende anche dalla liberazione dell'Arma". **"Generale, non passa giorno che qualche Ufficiale non venga indagato per la vicenda Consip e nessuno prende provvedimenti, mentre i faccendieri professionali continuano a spadroneggiare alla faccia di chi tutti i giorni "butta il sangue" per affermare i valori dell'Arma.** "Caro Ammiraglio, l'affare CONSIP è la più squallida vicenda che abbia investito l'Arma nei secoli. Non passa giorno che i giornalisti non buttino fango sull'Istituzione. I nostri naturali nemici stanno gongolando. Finalmente l'Arma non è più al primo posto del gradimento popolare. Per cui, si può attaccarla e abbatterla. Ma hanno fatto i conti senza l'oste. Per cui, se i Generali di Corpo d'Armata continueranno a stare fermi e a consentire a Del Sette a fare "Massaro Beppe", il Popolo si muoverà perché la nostra Istituzione è un patrimonio nazionale e nessuno, dico nessuno, si può permettere di intaccare i suoi valori e la sua gloriosa storia. I Carabinieri, che buttano sangue, assistono in silenzio agli incontri pubblici del Movimento "PAS-Forconi", che stanno difendendo tali valori e lo stretto legame fra Carabinieri e Popolo. I loro occhi sono lucidi e le loro mani sono strette a pugno". **"Generale, l'altro giorno ho ricevuto una lettera di un nostro militare che ci chiede a che serve il Comando Interregionale, masseria per antonomasia? Mi faceva notare come una lettera del Fondo Assistenza Previdenza e Premi a firma del Comandante Generale, Presidente del sodalizio, trasmessa al comando di vertice, per farla recapitare all'interessato, gli è stata consegnata dopo sei mesi dal Tenente in servizio presso la compagnia dove ha giurisdizione la stazione dove risiede il militare. Pazzesco !! Se venissero aboliti i comandi di vertice, oltre a risparmi notevoli, si avrebbe una notevole accelerazione burocratica delle pratiche in salita verso il comando e in discesa verso le stazioni. I Generali di C.A potrebbero diventare la "longa manus" del Comandante Generale, severi ispettori con l'incarico di verificare i comportamenti ti tutti i comandanti della linea territoriale, addestrativa e specialistica, con la previsione di sanzioni a chi esce dal seminato come succede oggi nelle "masserie".** "Caro Ammiraglio, nella legge di riordino del 2000 si era previsto lo snellimento di questa lunga scala gerarchica ed io, quale Presidente del COCER, avevo imposto addirittura che venisse costituito un Senato dell'Arma, composto da Generali di Corpo d'Arma che avrebbero dovuto affiancare il Comandante Generale nelle decisioni più rilevanti. Invece, lui è il padrone assoluto, il "Massaro Peppe", e il Comando Generale, e adesso anche il COCER, sono suoi sudditi appecoronati, che non hanno il coraggio di dirgli: ***"Comandante, ma che cazzo stai facendo! Per il bene dell'Arma dimettiti! Domani diverresti un eroe del cambiamento del Paese, che si è rotto le scatole di vedere le indecenze che ogni giorno i politici commettono. Alle elezioni comunali il 40% non è andato a votare. Ci sono andati gli amici degli amici che hanno comprato i voti di gente che alla fine del mese non arriva!".*** **"Generale, ogni tanto ricevo rimproveri di amici e colleghi che mi chiedono per quale motivo abbiamo scelto di svolgere l'attività che ci costa sacrifici e ci impegna tantissimo per informare i nostri colleghi di problematiche d'interesse, anche se non tutti meritano la nostra attenzione. Io una risposta me la sono dato: "Lo faccio perché mio padre, Carabiniere, mi ha trasmesso l'amore per l'Arma e sono sicuro che vedendo cosa sta accadendo all'interno dell'Armetta si rivolta continuamente nella tomba". Ecco i motivi che mi spingono a non abbandonare la presa. A Lei la parola"** "Caro Ammiraglio, meno male che ci siamo noi, che abbiamo scritto la storia dell'Arma degli ultimi anni, mentre taluni vertici si godevano indennità e lauti stipendi !

L'Ammiraglio e il Generale

ARTICOLI



Dalla mia plancia: moltissimi appartenenti alle forze di Polizia hanno visto il filmato che e' stato postato in rete e vi posso assicurare che i commenti sono tutti favorevoli al comportamento del coraggioso Carabiniere che ha dimostrato una freddezza non comune, sono stati invece di critica contro quei magistrati che se il militare avesse reagito lo avrebbero messo sotto processo con sospensione dal servizio e la decurtazione dello stipendio. Da molti anni i tutori dell'ordine aspettano una legge sulla legittima difesa che gli consenta di avere gli stessi diritti di chi delinque e viola la legge. Auspichiamo che per iniziativa di qualche burocrate ottuso non si provveda ad addebitare i danni dell'auto al Carabiniere. Nel tardo pomeriggio di ieri, l'aggressore violento è stato arrestato e condotto in carcere. Detto l'ammiraglio

il Giornale.it

Torre Annunziata, colpisce auto carabinieri: "Spara, spara..."

Un video in queste ore sta facendo il giro del web.

Un uomo colpisce con un bastone l'auto dei carabinieri e sfida un militare

Luca Romano - 06/06/2017 –



Un video in queste ore sta facendo il giro del web. A rilanciarlo è stata la pagina Facebook "Welcome to Favelas" di Napoli. Nelle immagini pubblicate sui social appare un uomo a Torre Annunziata che con un bastone in mano colpisce violentemente un'auto dei carabinieri. L'uomo mentre colpisce l'auto inveisce contro il militare e lo sfida in modo chiaro e diretto. "Spara, spara", urla l'aggressore. Il carabiniere resta immobile e guarda la scena. Con freddezza non risponde alle provocazioni e attende che l'uomo finisca il suo sfogo. La scena si consuma in un surreale silenzio. Solo una voce di una donna prova a fermare la furia dell'uomo. L'episodio ripreso probabilmente da un cellulare è diventato immediatamente virale sul web. La scena di fatto poteva avere anche un finale drammatico. Solo il sangue freddo del carabiniere ha evitato che quanto accaduto potesse degenerare.

ARTICOLI



Il diario di Michele Fornicola Delegato Cobar e Coir Lombardia 13.06.2017

Nell'attesa della risposta, da parte del Sig. Comandante Interregionale "Pastrengo" alla delibera nr. 325 del giorno 17/03/2017, ho ritenuto di dover sottolineare nuovamente in data 09 giugno, all'assemblea del CoIR, che le necessarie indicazioni emanate dal Sig. Comandante Provinciale di Brescia con (f.n. 519/13-2016) riguardo la ricezione di denunce, querele, esposti ecc. anche negli orari d'ufficio ancora non risulterebbero efficaci presso la Sede della Compagnia CC di Desenzano del Garda ove non è sempre assicurata, la ricezione delle denunce ai sensi dell'art 333 CPP, da un Ufficiale di P.G. che "*raramente/mai*" firmerebbe quelle trascritte/accettate dal "militare di servizio alla caserma" e che troppo spesso risulterebbe distratto comunque dal suo compito fondamentale di assicurare la "sicurezza alla caserma". Tutto ciò, fra l'altro, in violazione anche del diritto, da parte dell'interessata "persona offesa" , di ottenere copia della denuncia presentata da persona qualificata che è regolato dall'art 107 delle "*disposizioni di attuazione del codice di procedura penale*" che da facoltà di rilasciare copia/attestazione della denuncia, solamente al pubblico ministero ovvero all'Ufficiale di Polizia Giudiziaria che non può sottrarsi all'adempimento. (1) Quante sono, a Desenzano del Garda (BS), le denunce ricevute ai sensi dell'art 333 CPP che sono state rilasciate alle persone offese senza la necessaria firma dell'Ufficiale di P.G. in contrasto con le disposizioni emanate al livello centrale ?:

- **dal Ministero della Giustizia ?**

(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_3_2_16.page?facetNode_1=0_8&previsiousPage=mg_14_7)

- **e dal sito istituzionale del Comando generale ?**

(http://www.carabinieri.it/cittadino/consigli/tematici/giorno-per-giorno/denuncia/denuncia),
Indicazioni riassunte e che non prevedono né richiamano la possibilità che la querela venga ricevuta anche dall'Agente di p.g. In particolare la querela essendo condizione di procedibilità di reato è assoggettabile quanto alla sua ricezione alle stesse modalità previste nella ricezione di querela negli uffici della Polizia di Stato e da parte di impiegati amministrativi della Procura della Repubblica, pure autorizzati a riceverle, laddove la ricezione di querela negli uffici della Procura non è attribuita a chiunque ma solo a cancellieri dotati di **potere certificatorio**.

Anche il recente intervento, sul delicato tema, da parte del Comando Legione CC. Lombardia pare non risolutore, a Desenzano del Garda, ove l'interpretazione delle stesse "*consegne particolari*" a firma dello stesso Capitano David Maria Vittorio Fontana Barberis, risulterebbe, nei fatti, alquanto forzata e fantasiosa.

Anche per evitare possibili eccezioni di invalidità in sede processuale, riterrei opportuno un intervento affinchè in maniera uniforme (come nel resto d'Italia) i Carabinieri si attengano, nel ricevere le querele, al rispetto letterale della norma che attribuisce tale potere al solo ufficiale di p.g. In modo che le mansioni del "militare di servizio alla caserma", inoltre, non siano più abbinate in quanto pregiudicano la sicurezza della caserma con particolare riferimento a Desenzano del Garda (BS) ove sembrano non adeguatamente considerati i rischi che il personale corre, oltre a:

- mutare l'aspetto l'organizzazione e distribuzione del lavoro negli uffici, materia oggetto di confronto con la Rappresentanza Militare;
- generare una violazione in materia di giusta retribuzione in ragione del lavoro svolto (art. 36 Cost.), poiché agenti di polizia giudiziaria, appartenenti al ruolo degli "Appuntati e Carabinieri", in tal modo, assumerebbero compiti, per loro non previsti e per i quali non hanno ricevuto alcuna formazione, per espletare le funzioni attribuite agli ufficiali di polizia giudiziaria. Funzioni, come sinora previsto per legge, spettanti al personale appartenente ai ruoli dei sovrintendenti e superiori.

(1) (Cons. di Stato Adunanza – Sezione seconda – del 13 aprile 2011 nr. affare 00254/2011 - Numero 02310/2011 e data 08/06/2011).

ARTICOLI

SI E' SPENTO A ROMA IL GENERALE DEI CARABINIERI GIUSEPPE TAVORMINA, UN GRANDE SICILIANO.



Roma 20.06.2017 si e ' spento all'età di 88 anni il Generale di Corpo D'armata dei Carabinieri Giuseppe Tavormina, l'alto ufficiale nato a Ribera (AG) il 10.06.1929 dopo aver frequentato l'accademia Militare di Modena, durante tutta la carriera militare ha ricoperto sempre incarichi di prestigio, di seguito ne citiamo alcuni: da T. Colonnello il Gruppo di Cagliari, da Col. la Legione di Torino, mentre da generale di Brigata è stato Capo di stato Maggiore del Comando Generale dell'arma e da generale di divisione Comandante della Divisione Podgora di Roma. Nell'ottobre 1991 viene nominato direttore della Direzione Investigativa Antimafia e nell'aprile del 1993 direttore del Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza. Al vertice del Cesis resterà fino al luglio del 1994, per poi diventare consigliere della Corte dei Conti e nel '98 consigliere per le questioni giuridiche e amministrative dell'allora ministro dell'economia Carlo Azeglio Ciampi. Dal 99 al 2006 Tavormina è stato infine consigliere della presidenza della Repubblica. Difficilmente nell'arma ci sono stati ufficiali che abbiano ricoperto incarichi e comandi cosi prestigiosi. L'ufficiale Generale, plurilaureato, era legatissimo alla sua terra natia (Ribera) dove si recava ogni qualvolta aveva la necessità di respirare l'aria della sua amata Sicilia. Personalmente, l'ho conosciuto all'inizio degli anni 90 quando da poco tempo aveva lasciato la carica di Capo di stato Maggiore dell'arma ed era diventato Comandante della Podgora. Io, da poco tempo ero stato eletto al Cocer, al primo incontro, con il Generale Tavormina, sarà stata la nostra sicilianità o la simpatia reciproca che e' nato subito un subordinato rispetto dei propri ruoli che ci ha portato ha realizzare, unitamente ad altri attori, il grande progetto dell'equiparazione dei Marescialli agli Ispettori di Polizia, (legge 121/1981) attesa da tanti anni che ha visto 25.000 sottufficiali dell'arma aggregarsi e portare avanti un ricorso che dopo i successi al TAR e al Consiglio di Stato e' arrivato alla Corte Costituzionale. Nel ricorso dell'equiparazione, il ruolo di Tavormina, anche se nell'ombra e' stato determinante unitamente a quello Generale Domenico Pisani suo successore allo stato maggiore dell'arma e grande amico di tante battaglie per salvaguardare l'istituzione da pericoli esterni sempre in agguato.

Che il Paradiso Ti accolga con tutti gli onori che spettano ad un grande uomo.

Detto l'ammiraglio

NEWS

CAMORRA: PICCHIANO IMPRENDITORE PER IMPORRE 'PIZZO', 2 ARRESTI



Avellino, 1 giu. - Volevano estorcere 15mila euro a un imprenditore del settore turistico del baianese, che pero' non si e' lasciato intimidire. E per ottenere quanto richiesto, due affiliati al clan Fabbrocino, attivo nell'area nolana, lo hanno picchiato brutalmente, dopo averlo atteso in un'area di servizio a Baiano. La scena pero' e' stata ripresa dalle telecamere del circuito di videosorveglianza e i due aggressori sono stati individuati dai carabinieri del comando provinciale di Avellino. Il gip del tribunale di Napoli ha emesso una misura cautelare in carcere concedendo il beneficio dei domiciliari nei confronti dei due, che devono rispondere di tentata estorsione e lesioni personali, reati aggravati dal metodo mafioso. (AGI)

MESSINA: CONTROLLI NAS, IRREGOLARITA' IN CASEIFICIO E ALLEVAMENTI



Roma, 1 giu. 2017 Continua l'attività di vigilanza dei carabinieri del Nas di Catania nella provincia messinese nel settore della sicurezza alimentare. I controlli, disposti in ambito nazionale dal comando carabinieri per la Tutela della Salute di concerto con il ministro della Salute, sono stati rivolti agli allevamenti intensivi di animali da reddito, per la verifica della corretta applicazione delle norme sul benessere animale e della profilassi veterinaria. Nella fascia pedemontana dei Nebrodi, sul versante tirrenico, con la collaborazione dei militari della compagnia carabinieri di Patti, sono state individuate diverse aziende zootecniche dove risultavano flussi sospetti di bestiame. In particolare, all'interno di un'azienda agricola, è stato scoperto un intero allevamento di bovini provenienti dalla zona marittima attraverso transumanza non autorizzata, senza essere stati preventivamente sottoposti ai prescritti controlli veterinari per la prevenzione di malattie infettive quali tubercolosi, brucellosi e leucosi. Altra situazione irregolare è stata riscontrata in un'altra azienda zootecnica, dove i carabinieri hanno sorpreso l'allevatore intento a trasformare ingenti quantitativi di latte di provenienza incerta per produrre ricotte e altri prodotti lattiero-caseari. E' stata sequestrata una tonnellata circa di formaggi in fase di stagionatura, tutti sprovvisti di tracciabilità, per i quali risultava impossibile verificare la filiera alimentare. L'attività del caseificio, sebbene autorizzato, è stata immediatamente sospesa a fronte delle carenze igienico-sanitarie riscontrate. Ulteriori provvedimenti di sequestro sanitario sono stati adottati anche nei confronti di ulteriori 5 aziende del comprensorio pattese, dove sono stati rintracciati oltre 200 bovini non identificati, pertanto mai sottoposti a profilassi sanitaria: sono stati effettuati i prelievi ematici per le analisi di laboratorio, per scongiurare l'eventuale presenza di malattie infettive. (AdnKronos)

I CARABINIERI CATTURANO A SAN LUCA (RC) IL LATITANTE GIUSEPPE GIORGI



San Luca (RC) 02.06.2017 I Carabinieri di Reggio Calabria, stamattina, hanno catturato il latitante Giuseppe GIORGI elemento di spicco della 'Ndrangheta Calabrese, ricercato dal 1994 ed inserito nei cinque elementi più pericolosi d'Italia. Deve scontare una condanna di 28 anni per traffico di droga .Al momento dell'arresto si è complimentato con i militari dell'arma senza opporre resistenza.

PARTORISCE IN STRADA A ROMA, AIUTATA DA CARABINIERE



ROMA, 5 Giugno 2017 Un appuntato scelto dei Carabinieri che presta servizio alla stazione dei carabinieri Villa Bonelli a Roma, nota l'auto che lo precede con a bordo una donna bloccarsi all'improvviso al centro della carreggiata, il graduato libero dal servizio, che era in macchina con un amico è andato a controllare e ha visto che la conducente, una donna, romena di 41 anni, stava per partorire, ha immediatamente contattato il 118 e ha seguito le indicazioni degli operatori per permetterei far nascere la bimba. Ha disteso la signora sul marciapiede e l'ha fatto partorire . Il fatto e' accaduto ieri mattina su via Laurentina. All'arrivo dell'ambulanza mamma e figlia sono state portate in ospedale dove hanno ricevuto le cure dei sanitari. Entrambi stanno bene.

Attenti a quei DUE

NEWS

DROGA: BLITZ 200 CARABINIERI NEL SALERNITANO, 27 MISURE CAUTELARI



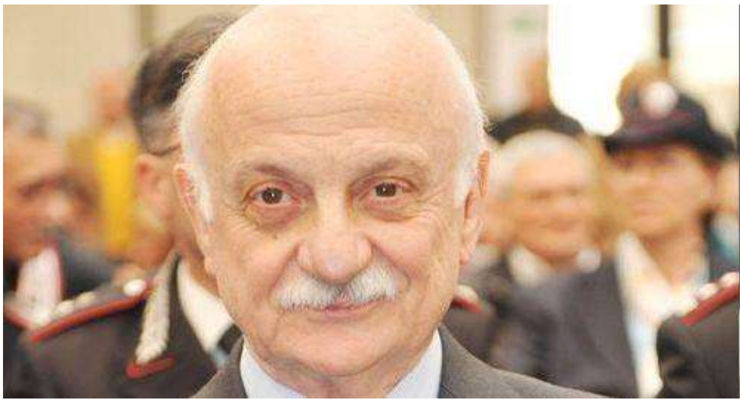
Napoli, 6 giu.2017 Una vasta operazione antidroga dei Carabinieri del Comando provinciale di Salerno è in corso dalle prime ore della mattina in diversi comuni della provincia. Circa 200 militari, con l'ausilio di unità cinofile, stanno eseguendo un'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa dal gip di Salerno su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di 27 indagati, ritenuti responsabili a vario titolo di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, coltivazione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, danneggiamento aggravato e detenzione e porto illegale di armi e munizioni. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 10.30 nella Procura della Repubblica di Salerno. (Adnkronos)

CARABINIERI: ARRESTATO AUTOTRASPORTATORE CON 10 KG DI COCAINA



CAGLIARI, 6 GIU - I carabinieri della Compagnia di Carbonia, hanno arrestato l'autotrasportatore Giancarlo Deidda, 40 anni, nato ad Oristano e residente ad Olbia, sequestrando 10 chili di cocaina del valore al dettaglio di quasi un milione di euro. L'operazione è stata portata termine il 2 giugno, lungo la Statale 131 all'altezza di Sardara L'uomo era tenuto sotto controllo dai Militari, che seguivano i suoi spostamenti e suoi viaggi nella zona di Carbonia e in altre aree del territorio. Deidda è dipendente di una ditta di trasporti con sede in Olanda. Durante il controllo i carabinieri hanno trovato una bolla di accompagnamento con data 24 maggio, mentre era partito per l'Olanda in aereo il 31 maggio, inoltre il furgone che guidava aveva targa tedesca. I militari hanno chiesto l'intervento dell'unità cinofila. Il cane antidroga Kira ha subito puntato uno degli scatoloni. Dove sono stati trovati i 10 chili di cocaina. Perquisita anche l'abitazione del 40enne, dove sono stati trovati altri 30 grammi di marijuana e 9.350 euro in contanti. Gli inquirenti hanno avviato le indagini per individuare sia la destinazione della droga che la provenienza.

CASSAZIONE: ASSOLTI DEFINITIVAMENTE IL GENERALE MORI E IL COLONNELLO UBINU





PALERMO, 8 GIUGNO 2017 - La Cassazione ha sancito la fine dei processi contro il Generale dei Carabinieri , in congedo, Mario Mori e il Colonnello CC, Mauro Ubinu, entrambi accusati, ingiustamente, dai magistrati di Palermo del reato di favoreggiamento aggravato alla mafia,i due alti Ufficiali sono stati assolti definitivamente dall'accusa dopo le assoluzione nei due precedenti gradi di giudizio. Si chiude una vicenda Giudiziaria iniziata nel 1995 con l'accusa ai due Ufficiali di non aver permesso la cattura del Capo della Mafia,latitante, Bernardo Provenzano .

NEWS

DROGA: INCENSURATO 64ENNE ARRESTATO CON 10 KG A TARANTO



Taranto, 8 giu. - Un incensurato di 64 anni e' stato arrestato a Taranto dai carabinieri con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella sua abitazione, al rione 'Tamburi', i militari hanno scoperto durante una perquisizione 5,6 kg di eroina, 3,7 kg di hashish e 107 grammi di cocaina. Le droghe, in parte già suddivise in bustine di plastica termosaldate, erano pronte per la vendita al dettaglio. Sequestrati anche un bilancino di precisione e sostanze utilizzate per il 'taglio' degli stupefacenti, oltre a 400 euro ritenuti provento dell'illecita attività. L'arrestato e' stato rinchiuso nel carcere di Taranto.(AGI)

MAFIA: LEGALE MORI, SI CHIUDE VICENDA LUNGA 18 ANNI

Palermo, 8 giu. ("Si chiude vicenda lunga 18 anni...". L'avvocato Enzo Musco, legale del generale Mario Mori e del colonnello Mauro Obinu commenta così con l'Adnkronos l'assoluzione definitiva dei due ufficiali dell'Arma dall'accusa di favoreggiamento aggravato a Cosa nostra. "Abbiamo sempre creduto all'innocenza dei nostri assistiti - dice - l'esito finale per noi è soddisfacente". "Anche la sentenza della Cassazione ha confermato quello che abbiamo detto noi, cioè che il fatto non costituisce reato - conclude - Diciotto anni sono passati perché il generale Mori ha ritenuto di dovere rinunciare alla prescrizione, ci siamo dovuto fare tre processi. Ma ra è tutto finito". (AdnKronos) -



ROMA: CARABINIERI DISARTICOLANO GIRO DROGA TRA ROMA E FORLÌ, 7 ARRESTI



ROMA (08.06.2017 Alle prime ore del mattino, i Carabinieri della Compagnia Roma Cassia, coadiuvati dalla Compagnia Carabinieri di Meldola (Fc), a conclusione di un'attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica - Gruppo reati gravi contro il patrimonio e stupefacenti - presso il Tribunale di Roma, diretto dal Procuratore Aggiunto Lucia Lotti, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dall'Ufficio del G.I.P. del Tribunale Ordinario di Roma, nei confronti di 8 persone, delle quali 3 tradotti in carcere, 4 agli arresti domiciliari mentre ad uno e' stato notificato il provvedimento dell'obbligo di presentazione presso gli uffici della Polizia Giudiziaria. Gli otto destinatari del provvedimento cautelare sono ritenuti responsabili, in concorso, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio e spaccio di marijuana. L'attività investigativa, durata 6 mesi, che ha visto l'iscrizione nel registro degli indagati di 15 persone, ha permesso di infliggere un ulteriore colpo al fenomeno illecito dello spaccio di stupefacenti a nord della Capitale e nelle zone limitrofe, ricostruendo uno spaccato quotidiano dell'attività criminosa posta in essere da un gruppo di giovani ragazzi, perlopiù di nazionalità italiana. Il sodalizio, con base nel quartiere di Roma "Prima Porta", era capace di gestire un importante volume d'affari, nell'ordine di migliaia di euro, attraverso la vendita di diversi chilogrammi di marijuana al mese. L'indagine ha permesso di individuare un giovane romano quale referente principale del gruppo, che si avvaleva, da un lato, di persone fidate con il compito di "corrieri" per l'acquisto delle partite dal canale ostiense e la successiva distribuzione, dall'altro, di altri piccoli gruppi di spaccio che gestivano il traffico locale e la vendita al dettaglio. (ITALPRESS)

NEWS

ORSINA (CREMONA): SUICIDA IL MARESCIALLO COMANDANTE DELLA STAZIONE CARABINIERI.



SORESINA (Cremona) 08.06.2017 Tragedia all'interno della Caserma . Nella notte tra mercoledì 7 e giovedì 8 giugno, verso le ore 05,00 si è tolto la vita il maresciallo **Luigi Illustre,** 50/enne comandante della stazione . Il tragico gesto sarebbe avvenuto nella caserma di via IV Novembre, Ignote al momento le cause dell'insano gesto. I rilievi tecnici e le indagini sono state affidate ai reparti investigativi dell'arma che indagano sotto le direttive dell'A.G di Cremona. L'ispettore lascia la moglie e un figlio.

BARRAFRANCA: ALLA GUIDA DI UNA AUTO RUBATA NON SI FERMA ALL'ALT, I CARABINIERI APRONO IL FUOCO E FERISCONO UN GIOVANE DI 23 ANNI CHE VIENE ARRESTATO.



Barrafranca (EN) 09.06.2017 Alla guida di un'auto rubata, forza un posto di blocco dei Carabinieri e viene attinto da colpi da arma da fuoco in dotazione ai militari e finisce in ospedale a Catania. L'episodio è accaduto stanotte nelle campagne tra Pietraperzia (CL) e Barrafranca (EN) il giovane 23 anni, ferito e stato raggiunto da un proiettile alla spalla ed è fuori pericolo, piantonato in ospedale in stato di arresto. Sull'episodio indagano i reparti investigativi dell'arma per ricostruire la dinamica dei fatti e stabilire perché' il giovane non si è fermato all'alt ed ha forzato il blocco.

CAGLIARI: FALSO E TURBATIVA D'ASTA, 5 ARRESTI



Sassari, 10 giu. Il Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Sassari, coadiuvato dalla paritetica articolazione di Cagliari, e dal Comando Provinciale Carabinieri di Sassari ha eseguito cinque provvedimenti cautelari di cui tre agli arresti domiciliari e due obblighi di dimora emessi dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Sassari, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di cinque persone, ritenute responsabili dei delitti di induzione indebita a dare o promettere utilità, turbativa d'asta, falso ideologico e materiale commesso da pubblici ufficiali in atti pubblici. (AGI)

ROMA: RUBA BORSA CON 2000 EURO A TURISTA IN GELATERIA, ARRESTATO



ROMA 11.06.2017 - Era seduta a un tavolo a gustare la specialita' della storica gelateria in via Principe Eugenio a Roma e in un istante e' stata derubata della borsa griffata contenente i suoi documenti e circa 2.000 euro in contanti. Vittima del furto una turista coreana, di 61 anni. Avvisati immediatamente da un dipendente, i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Roma Piazza Dante hanno rintracciato e arrestato l'autore del furto, un 31enne palestinese, senza fissa dimora. (ITALPRESS).

NEWS

COMUNICATO STAMPA

Fervicredo dopo la pronuncia della Cassazione che ha aperto alla possibilità di scarcerare Riina: "Deve restare in cella, adesso lo Stato dimostri se sta davvero con le Vittime oppure no"

FERVICREDO ONLUS
FERITI E VITTIME DELLA CRIMINALITA' E DEL DOVERE

"Riina deve restare in carcere. Non ci dovrebbe essere neppure lo spazio per alcun minimo dubbio, nessuna discussione, nessuna farneticazione. Ora lo Stato deve dimostrare senza tentennamenti se davvero sta dalla parte delle Vittime della criminalità e del Dovere oppure no. Perché a queste ultime non si può solo chiedere e mai dare. Perché la giustizia non può essere ridotta a una parola vuota. Perché ad una scelta irremovibile e pervicace, come è stata quella di Riina per la violenza, non può che rispondere una altrettanto ferma determinazione nel pretendere che si assuma tutte le sue responsabilità. Parliamo di qualcuno che volontariamente e convintamente ha fatto più male di quanto ci si possa attendere da una persona, e pensare che si possa passare sopra a tutto questo solo grazie al trascorrere del tempo è una follia. Nessuno degli Orfani, delle Vedove, o di ogni singolo italiano che ha subito la bestialità di Riina potrà mai accettarlo. Se questo delinquente senza un briciolo di coscienza lascerà il carcere sapremo senza ombra di dubbio che lo Stato non sta con le Vittime se non a chiacchiere durante le parate di commemorazione". E' quanto afferma Mirko Schio, Presidente dell'Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere), a proposito della decisione della Corte di cassazione di rinviare al Tribunale di sorveglianza di Bologna gli atti relativi a Totò Riina, perché decida nuovamente a proposito della richiesta avanzata dalla difesa del boss di Cosa nostra di concedergli i domiciliari o differire la pena a causa dei sui problemi di salute. Il Tribunale ha più volte respinto la richiesta di Riina ma stavolta la Suprema corte ha evidenziato che "il diritto a morire dignitosamente" va assicurato ad ogni detenuto, tanto più che, hanno poi rilevato giudici, fermo restando lo "spessore criminale" va verificato se Totò Riina possa ancora considerarsi pericoloso vista l'età avanzata e le gravi condizioni di salute. "E il diritto delle Vittime a vedere rispettato il loro sacrificio - si infuria Schio - ? E il diritto di Orfani, Vedove, famiglie a vedere rispettato il loro dolore? E il diritto di tutti a un briciolo di sacrosanto impegno per non calpestare ancora più brutalmente la loro e la nostra dignità? E il diritto degli italiani a ottenere una parvenza di giustizia? Basta ipocrisie. Fervicredo non dovrebbe neppure esistere in un Paese che avesse pieno, profondo e totale rispetto per i suoi Servitori che si sono sacrificati per gli altri. Invece siamo costretti a combattere giornalmente per tutelarne i diritti e per ottenere quel minimo di aiuto, rispetto e solidarietà che gli è dovuta. Ma arrivare a dover anche protestare perché si potrebbe scarcerare una belva che ha distrutto senza pietà vite e storie e corpi di tutti indistintamente, dai bambini agli adulti, è davvero oltraggioso e vergognoso. Non possiamo neppure immaginare di trovarci davvero ad affrontare l'incubo di un Riina che varca la cella del carcere lasciandosela alle spalle, strizzando l'occhio ai suoi eterni compari mafiosi e sputando sopra alle tombe di tanti eroi che per noi rappresentano tutto ciò che conta".

Venezia 09 Giugno 2017   Fervicredo Associazione Onlus

NEWS

OFFRIVA CASA PER DROGARSI, ARRESTATO PER SPACCIO E ARMI A MONZA



Milano, 10 giu. - Un 45enne italiano incensurato e' stato arrestato dai carabinieri per spaccio e detenzione di armi a Caponago, in provincia di Monza e Brianza. I militari della compagnia di Vimercate hanno seguito una serie di tossicodipendenti che già conoscevano, intuendo che il via vai si concentrava in particolare nei pressi di uno stabile. Seguendo a fine giornata l'ultimo consumatore hanno fatto irruzione nell'appartamento del 45enne. In casa hanno trovato 50 grammi di cocaina e una semiautomatica 6,45 con la matricola abrasa in una scatola di sigari cubani: oltre alla pistola c'erano anche 20 cartucce e un'altra pistola scacciacani senza tappo rosso. L'uomo aveva anche 400 euro, che i carabinieri hanno ricostruito essere l'incasso della vendita solo di ieri pomeriggio. Andando avanti con le indagini hanno scoperto che oltre a fornire la droga, dava agli acquirenti la possibilità di consumarla subito proprio nel suo appartamento. (AGI)

REGGIO EMILIA: ALLA GUIDA SOTTO EFFETTO DROGA E ALCOL, 7 DENUNCE



Roma, 11 giu. Sette persone sono state denunciate al termine dei controlli per la sicurezza stradale eseguiti nella provincia reggiana. In particolare tre conducenti sono stati sorpresi dai carabinieri della compagnia di Guastalla (Re) dopo aver fatto uso di bevande alcoliche oltre il limite consentito dalla legge: a tutti e tre gli automobilisti i Carabinieri hanno ritirato le rispettive patenti di guida procedendo alle sanzioni previste dalla legge. Quattro conducenti sono stati trovati in possesso di sostanze stupefacenti e ora rischiano la sospensione della patente. Questo il bilancio dei controlli stradali eseguiti dai carabinieri della compagnia di Guastalla con il fine di garantire maggior sicurezza sulle strade della bassa reggiana in concomitanza con il weekend. In tutto i Carabinieri hanno controllato 185 persone e 143 tra automezzi e moto nei posti di blocco e di controllo eseguiti nelle arterie stradali di maggior traffico, dove hanno proceduto anche alla contestazione di alcune contravvenzioni al codice della strada in prevalenza per violazioni delle norme di sicurezza stradale. (segue) (AdnKronos)

ROMA: SCOPERTA CENTRALE DI SPACCIO IN CANTINA CORVIALE, 3 ARRESTI



Roma, 12 giu.I Carabinieri della Stazione di Villa Bonelli, hanno arrestato due uomini di 38 e 32 anni, e un donna di 34, tutti romani e con precedenti, perché detenevano in casa e in cantina hashish, marijuana e cocaina per oltre 5 kg. Il blitz dei militari è scattato dopo un'attività di osservazione in largo Reduzzi. Sorpresi i tre all'interno dell'appartamento, la donna ha lanciato dalla finestra due buste contenenti marijuana che sono state subito recuperate dai militari appostati sul perimetro del palazzo. La successiva perquisizione della cantina ha consentito ai Carabinieri di scoprire un vero ''tesoretto'' di denaro e droga. Tra vecchie bottiglie e cianfrusaglie, sono stati rinvenuti 5 kg di hashish divisi in 49 panetti, 7 dosi di cocaina, 3 bilancini di precisione, il materiale per il confezionamento e la somma di circa 5 mila euro in contanti, provento dell'illecita attività. I due uomini sono stati portati nel carcere di Regina Coeli, mentre la donna è stata accompagnata presso il carcere di Rebibbia. (AdnKronos)

NEWS

Riforma P.A.: Più di 1.000 ispettori dei Carabinieri si rivolgono al Codacons contro riordino carriere.



genpress. L'intenzione del Codacons di tutelare, nelle sedi giudiziarie e non, i legittimi interessi di tutti gli ispettori dell'Arma dei Carabinieri, che rischiano di veder compromesse le proprie carriere a causa della riforma della P.A., ha riscosso da subito notevole interesse: più di mille preadesioni nella prima settimana dell'iniziativa. Questo dato certifica tutto il malumore per il testo di riforma ormai sottoscritto anche dal Presidente della Repubblica e per il quale si attende solo il deposito in Gazzetta Ufficiale Il riordino, atteso con fiducia da tutti i componenti dell'Arma oltre che a livello istituzionale, avrebbe dovuto, tra le altre cose, valorizzare il merito nelle progressioni di carriere e consolidare le posizioni raggiunte con l'anzianità di servizio. Ciò avverrà per tutti tranne che per gli ispettori. Gli attuali Maresciallo Capo e i M.A.S.U.P.S si vedranno allungare la carriera quasi del 50% (arrivando perfino a 28 anni di servizio per raggiungere l'apicalità) mentre tutti i Luogotenenti più giovani (che non avranno compiuto 50 anni di età al termine del regime transitorio) non potranno concorrere al ruolo ad esaurimento di ufficiale.La riforma, così com'è, sferra un colpo quasi mortale all'attuale grado apicale scardinando equilibri interni, oltre che sociali, e delegittimando (con una vera e propria degradazione nel caso dei M.A.S.U.P.S. che diverranno Maresciallo maggiore e saranno scavalcati dai nuovi Luogotenenti) chi oggi ricopre il massimo grado. Da una stima, all'impronta, si può prevedere che dai 13.000 M.A.S.U.P.S., attualmente nel grado apicale, si passerà a circa 9.000 Luogotenenti (con carica speciale e non). Tutti i Maresciallo capo, con anzianità nel grado superiore a 8 anni, e tutti i M.A.S.U.P. con anzianità inferiore agli 8 anni nel grado, saranno genericamente Marescialli aiutanti. Questo comporterà, a livello organizzativo e di coesistenza, non pochi problemi sul territorio. Chi ha studiato e pensato la riforma insieme al Comando generale non può averne ignorato le conseguenze né tanto meno aver davvero ritenuto che il mero criterio di "anzianità nel grado" potesse migliorare le progressioni di carriera e valorizzare il merito. Per tali motivo il testo di legge è al vaglio dello staff legale del Codacons che sta valutando i presupposti per bloccarne l'entrata in vigore e l'impugnazione dinanzi al Tar.

TENTARONO DI UCCIDERE UN CARABINIERE, 3 ARRESTI A MILANO



Roma, 12 giu. (askanews) - I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale del capoluogo lombardo, nei confronti di 3 italiani, un 25enne e due fratelli di 26 e 28 anni d'età, ritenuti responsabili a vario titolo di tentato omicidio, sequestro di persona, rapina, furto e ricettazione. Gli arresti giungono a coronamento di una complessa attività di analisi condotta su di una serie di rapine a mano armata in danno di istituti di credito ed esercizi commerciali ubicati principalmente nella zona nord dell'hinterland milanese, commesse dalla fine del 2014 con il medesimo modus operandi, consistente nel travisamento con maschere facciali in lattice, nell'impiego di armi da fuoco, nell'utilizzo di giubbotti antiproiettile indossati sotto gli abiti e nella fuga a bordo di motocicli di grossa cilindrata, provento di furto. I due più giovani sono stati inoltre identificati quali responsabili anche del tentato omicidio di un carabiniere, al cui indirizzo erano stati esplosi 6 colpi di pistola nel corso di una rapina ad un istituto di credito di Cornaredo (MI), nel novembre 2015.

AUTO RUBATE, CARABINIERI ARRESTANO 17 PERSONE A ROMA E NAPOLI



Roma, 13 giu. Nelle provincie di Roma e Napoli, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Roma hanno dato esecuzione ad un`ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Roma, al termine dell`indagine denominata "Car2Go", che ha portato all`arresto di 17 persone. Secondo le accuse gli indagati a vario titolo hanno preso parte ad un`organizzazione criminale ben strutturata, specializzata nei furti totali o parziali di "City car"; in particolare, di Smart "Fortwo" e di altre utilitarie prodotte da altre case automobilistiche, tra cui Toyota "Aygo" e Citroen "C1". Nell`ambito di tale sodalizio - si spiega in un comunicato - i carabinieri hanno inoltre individuato una fitta rete di soggetti interessati ad acquistare tali beni di provenienza illecita, allo scopo di reimmetterli nel fiorente mercato dei pezzi di ricambio presente nella Capitale o, tramite un sodale, in quello napoletano, anche tramite siti online. Alla "merce" di cui sopra, il sodalizio applicava una sorta di "tariffario", che subiva notevoli oscillazioni in relazione alla tipologia e alla quantità acquistata dagli indagati addetti alla ricettazione e riciclaggio. (askanews)

CRIMINALITÀ: BANDA ROM SVUOTAVA BANCOMAT, 11 ARRESTI A MODENA



Roma, 13 giu. - Una banda di Rom di origine slava svaligiava bancomat e casse continue sradicandoli con carri attrezzi. Undici le persone arrestate dai carabinieri del Comando provinciale di Modena e delle province di Mantova, Verona, Padova e Rovigo. Il provvedimento cautelare emesso dal Tribunale di bologna - sezione Impugnazioni cautelari penali, dispone 6 ordinanze di custodia in carcere e 5 di arresti domiciliari. Gli indagati sono stati rintracciati in diversi campi nomadi del Nord italia. L'indagine ha riguardato furti di atm verificatisi nel territorio modenese dalla primavera del 2016. (AGI)

NEWS

ESPLOSIONE IN CASERMA FERITO UN CARABINIERE



Siziano. Pavia 14/06/17 il 13 c.m Una signora trova sul davanzale di casa sua una sacchetto con un petardo e lo ha portato alla stazione Carabinieri dove il Comandante lo ha tenuto sul tavolo tutta la giornata. Nel tardo pomeriggio ha deciso di ispezionare il petardo nel giardino della caserma. Il petardo e' esploso provocando un buco sul braccio del maresciallo delle dimensioni di una moneta, senza ulteriori conseguenze fisiche. Attualmente è ricoverato presso l'ospedale di Pavia per le cure del caso. Alle ore 23,00 circa i Carabinieri della stazione sono intervenuti nel parco limitrofo a quello della signora dove hanno identificato alcuni ragazzi che si divertivano a fare esplodere altri pedardi. Sul caso indagano i reparti investigativi dell'arma per ricostruire l'accaduto. **(Red. Attenti a quei Due)**

QUATTRO CARABINIERI ARRESTATI E ALTRI CINQUE INDAGATI



Massa Carrara, 14 giugno 2017 - Quattro carabinieri sono stati arrestati nell'ambito di un'inchiesta della procura di Massa Carrara per i reati di falso e lesioni.. Mentre altri cinque sono indagati Le indagini iniziate nel mese di febbraio vedono indagati una ventina di militari ed hanno portato ad alcune perquisizioni nelle caserme di dell'Arma di Pontremoli e Aulla. **(Red. Attenti a quei Due)**

DROGA: COLTIVAVANO MARIJUANA, FIDANZATI ARRESTATI A RUTIGLIANO



Bari, 15 giu. - Coltivavano piante di marijuana, alcune gia' alte oltre 1,5 metri, in una serra artigianale ricavata nel giardino della loro abitazione, ma sono stati scoperti ed arrestati dai carabinieri. E' accaduto a Rutigliano (Ba), dove una giovane coppia e' finita agli arresti domiciliari con l'accusa di coltivazione illecita di stupefacenti. Le piante, prossime alla maturazione, sono state sequestrate insieme a materiale utile al confezionamento della droga che e' stato trovato durante la perquisizione domiciliare.(AGI)

GIOIA DEI SALESIANI PER RITROVAMENTO DELLA RELIQUIA DI DON BOSCO



16 giu. (askanews) - "Siamo profondamente rallegrati per il ritrovamento della reliquia di Don Bosco. Ringraziamo Dio per la rapida e felice conclusione della vicenda, insieme a tutti coloro che ci hanno aiutato e sostenuto in questi giorni: i carabinieri di Asti, tutte le autorità che hanno collaborato e più in generale le migliaia e migliaia di persone che in questi giorni hanno pregato e ci hanno fatto sentire la loro vicinanza. Davvero, Grazie". Sono queste le prime parole pronunciate dal rettor maggiore don Ángel Fernández Artime, all'annuncio del ritrovamento da parte delle autorità della reliquia di Don Bosco trafugata dalla Basilica di Castelnuovo lo scorso 2 giugno. I carabinieri hanno fermato ieri un uomo di Pinerolo, in Piemonte, autore del furto dell'urna contenente un pezzo di cervello del fondatore dei salesiani. "E' una notizia che ci riempie di gioia: anche se la casa di Don Bosco oggi è in tanti oratori e periferie di tutto il mondo, il posto di quella reliquia è la Basilica del Colle Don Bosco, nel medesimo luogo fisico dove sappiamo che è nato Don Bosco (la cascina Biglione) e dove può essere venerata da tanti devoti provenienti da tutto il mondo che ancora oggi trovano ispirazione dalla vita e dal Sistema Preventivo di Don Bosco", ha concluso il rettor maggiore a quanto riferito dalla agenzia salesiana Ans. Ska

NEWS

ROMA: SEQUESTRATI OLTRE 2,5 KG DROGA SOTTERRATA NEI CAMPI, 2 ARRESTI



Roma, 16 giu. I Carabinieri della Compagnia Roma Cassia, a conclusione di mirati servizi finalizzati al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, hanno arrestato due italiani, incensurati, trovati in possesso di oltre 2,5 Kg. di droga. Dopo aver seguito le loro mosse per diverso tempo ed averli notati in atteggiamenti sospetti nei pressi di alcuni terreni in zona Magliano Romano, i Carabinieri li hanno bloccati e sottoposti ad un accurato controllo durante il quale sono stati trovati in possesso di alcune dosi di hashish e marijuana. Immediate sono scattate le perquisizioni nelle rispettive abitazioni dove i Carabinieri hanno complessivamente recuperato una busta con 350 gr. di cocaina, 13 panetti di hashish da 100 grammi l'uno, 37 dosi di hashish già suddivise e nascoste in un pacchetto di fazzoletti e 1,2 Kg di marijuana, in buste di grosse dimensioni. Dalle attività svolte si è riusciti ad appurare come gli stessi gestissero un importante traffico con cessioni frequenti di stupefacente ai loro ''clienti''. Singolare il loro modus operandi: la droga, per la maggior parte, veniva interrata nei campi coltivati della zona per poi essere dissotterrata solo dietro un'ordinazione del cliente di turno. Considerato l'ingente quantitativo di droga sequestrata, nei confronti dei pusher è stata disposta la custodia cautelare nel carcere di Rebibbia, dove rimangono in attesa di essere interrogati dal Pubblico Ministero della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli. (AdnKronos)

SIRACUSA: ARRESTATO UFFICIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA



Siracusa, 16 giugno 2017 E' stato arrestato a Siracusa, dove era stato trasferito nel mese di agosto 2016.il tenente colonnello M.N., il provvedimento di custodia cautelare è stato notificato all'ufficiale, una delle 16 persone indagate nell'ambito della inchiesta Mose della Procura di Venezia. I reati contestati al Colonnello sarebbero stati commessi quando lo stesso prestava servizio a Venezia. **(Red. Attenti a quei Due)**

ARMI: MITRA E FUCILI IN CANTINA, DUE ARRESTI A REGGIO CALABRIA



Reggio Calabria, 17 giu.- Nel pomeriggio di ieri i militari dell'Aliquota Radiomobile del NORM hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, Francesco Toscano di 38 anni e Massimiliano Latini di 41, entrambi di Reggio Calabria. I carabinieri dopo una perquisizione a casa del Toscano hanno esteso i controlli ad una cantina di pertinenza dell'abitazione le cui chiavi erano in possesso dei soli due arrestati ed hanno trovato e sequestrato 22 proiettili cal. 7.62 Nato; 19 proiettili cal 9x21; un fucile mitragliatore stg57 cal. 7,5x55 con matricola abrasa e con un caricatore; una mitraglietta Sten mk2 cal.9x21 con due caricatori; una carabina Beretta cal. 22 con un caricatore ed una carabina Bolt Action cal. 300. I due arrestati, al termine delle formalità di rito, sono stati trasferiti presso la casa Circondariale di Argilla' così come disposto dal pm di turno presso la Procura di Reggio Calabria.(AGI)

NEWS

RICERCATO DA 6 ANNI, NARCOTRAFFICANTE CATTURATO E ARRESTATO IN POLONIA



17 giu. 2017 I Carabinieri della ''catturandi'' di Napoli e la Police Central Bureau polacca, coordinati dall'Ufficio dell'esperto per la sicurezza all'ambasciata d'Italia a Varsavia, hanno arrestato a Glogow, in Polonia, il latitante Antonio Cella, 45enne, ritenuto membro del clan camorristico dei ''Contini'', attivo nei quartieri napoletani del Vasto e dell'Arenaccia nonché al gruppo dei ''De Tommaso'' operante a Forcella. Dell'uomo, un ''broker'' per l'importazione di droga da Olanda e Spagna, si erano perse le tracce a partire dal 2011. Nel 2015 era stato condannato con sentenza definitiva a 10 anni e 11 mesi di reclusione per traffico internazionale di stupefacenti. I militari dell'Arma hanno scoperto che da più di 4 anni si era creato una seconda vita in Polonia, a Glogow, una cittadina di circa 70.000 abitanti al confine con la Germania. (AdnKronos)

ACCOLTELLATO PER APPREZZAMENTI A UNA DONNA NELL'AGRIGENTINO



Canicattì (AG) Un bracciante agricolo,22enne di **Canicattì** in provincia di **Agrigento**, è morto dopo essere stato **accoltellato** davanti a un pub del paese. Il giovane, sabato sera, aveva preso le difese di una **donna** di 38 anni, **vittima di apprezzamenti** pesanti da parte di un 34enne che è stato fermato dai carabinieri quale presunto responsabile del grave fatto di sangue. (**Red. Attenti a quei Due)**

ROMA: INCENDIO IN APPARTAMENTO, SALVATE 2 DONNE



18.06.2017 Notte di paura in un appartamento di Lungotevere dei Mellini, al centro di Roma. Un improvviso incendio sviluppatosi all'interno di un condominio, grazie all'intervento di una pattuglia dei carabinieri che, transitando lungo la strada, ha visto le tende dell'abitazione in fiamme e il fumo uscire dalla finestra non ha causato vittime. I militari intervenuti hanno spento l'incendio, originato sembra da un condizionatore e hanno portato in salvo una donna di 86 anni e la figlia di 60 . Entrambe le donne sono state accompagnate in ospedale per una lieve intossicazione e sono state giudicate guaribili in due giorni. (**Red. Attenti a quei Due)**

NAS SEQUESTRANO NEL CASERTANO 1 T DI ANGURIE PERICOLOSA PER SALUTE



19 giu. (askanews) - Il Nucleo antifrodi carabinieri di Salerno ha sequestrato 1 tonnellata di angurie pronte a essere immesse sul mercato. Da un controllo, in provincia di Caserta, i militari hanno riscontrato difformità e violazioni alle normative in materia di tracciabilità e contestato sanzioni per 1.500 euro perché i prodotti risultavano carenti degli elementi utili per individuare la provenienza degli stessi e potenzialmente pericolosi per la salute.

NEWS

ROMA: OPERAZIONE ANTIBORSEGGIO CARABINIERI, 7 ARRESTI



ROMA 19.06.2017 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato sette persone per furto ai danno di turisti. Due cittadine bosniache, di 38 e 22 anni, entrambe domiciliate a Pomezia, sono state arrestate dai all'interno del sottopasso del "Terminal Gianicolo", mentre stavano tentando di rubare il portafoglio dall'interno di una borsa di una turista cinese. In Corso Vittorio Emanuele, a bordo del bus della linea 64, un cittadino straniero, ha cercato di sfilare il portafogli ad un turista cinese che, accortasi delle sue intenzioni, e' riuscito ad attirare l'attenzione dei Carabinieri della Stazione Roma Via Vittorio Veneto, che stavano transitando proprio in quel momento. In manette e' finito un uomo di 44 anni, di nazionalità romena, senza fissa dimora. Poco piu' tardi a bordo di un altro autobus pubblico della linea "H", diretto alla Stazione Termini, all'altezza di piazza Venezia, due cittadini romeni, di 26 e 44 anni, entrambi senza fissa dimora, sono stati bloccati dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro, subito dopo aver rubato un telefono cellulare ed il portafoglio, custoditi in una tasca dello zaino che un turista italiano portava sulle spalle. Infine, due donne nomadi, minorenni, entrambi domiciliate presso l'insediamento nomadi di Castel Romano e con precedenti specifici, a bordo di un convoglio metropolitano diretto alla stazione Termini, hanno rubato il portafoglio ad un turista newyorkese ma sono state arrestate dai Carabinieri della Stazione Roma Nomentana e accompagnate presso il centro di prima accoglienza per i minori di via Virginia Agnelli. In tutti i casi la refurtiva e' stata recuperata dai militari e riconsegnata alle vittime mentre gli arrestati maggiorenni sono stati trattenuti in attesa del rito direttissimo. (ITALPRESS).

I Carabinieri di Taranto, hanno dato esecuzione a 13 ordinanze di custodia cautelare

20.06.2017 Taranto e in provincia, i Carabinieri della Compagnia del capoluogo jonico, hanno dato esecuzione a 13 ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettante persone ritenute responsabili di spaccio e traffico di ingenti quantitativi di stupefacenti con epicentro nel quartiere Tamburi. (**Red. Attenti a quei Due**)

ARMI: ARSENALE SCOPERTO NELL'AGRIGENTINO, ARRESTATO UN INFERMIERE



Agrigento, 21 giu. - Un arsenale e' stato scoperto e sequestrato in provincia di Agrigento. In manette un insospettabile infermiere 50enne, Amedeo Caruana. E' l'esito dell'operazione condotta a Favara dai Carabinieri della locale tenenza e del Nucleo Operativo e Radiomobile del comando provinciale, sviluppata anche in seguito ai recenti fatti di sangue, con particolare attenzione ai possibili traffici di armi e munizioni nel comprensorio. Acquisiti indizi sul favarese, circa venti carabinieri hanno circondato l'abitazione, procedendo a una perquisizione. Le operazioni, durate oltre dodici ore, hanno interessato anche una casa di campagna riconducibile ad Amedeo Caruana. In entrambe e' stato trovato un ingente quantitativo di armi, munizioni, dispositivi di armamento e materiale esplodente, in ottime condizioni ed in perfetto stato di conservazione. E' stato, inoltre, scoperto un vero e proprio laboratorio finalizzato alla fabbricazione di cartucce e all'alterazione di armi. Nel dettaglio, si e' proceduto al sequestro di quattro pistole di diverso calibro, tre mitragliette, un moschetto calibro 9, due carabine, una bomba a mano, una granata, circa 8000 cartucce di diversi calibri e marche, decine di silenziatori e caricatori per pistole e mitragliette, vari strumenti per l'alterazione delle armi e la fabbricazione di munizioni, una maschera antigas, un giubbotto antiproiettile e numerosi accessori. Caruana e' stato condotto nel carcere di Agrigento, mentre le armi sono state inviate al Ris. (AGI)

NEWS

COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Poliziotti feriti ad Afragola durante un arresto, il Coisp: "Più risorse, mezzi e uomini per consentirci di fare un lavoro ormai al limite del sostenibile. E risposte severissime contro chi si fa beffe dello Stato sulla nostra pelle"

"Sei poliziotti finiti in ospedale perché rei di dover effettuare un arresto. Figli, mariti e padri che hanno pagato con ferite sulla propria pelle la difesa dei diritti di cittadini perbene per i quali rimangono un incrollabile baluardo nonostante tutto, aggrediti da quella parte di società in cui il sovvertimento di ogni principio e valore regna sovrano. A loro tutta la nostra solidarietà, la nostra stima e la nostra vicinanza. Siamo nel Napoletano, siamo in Italia, e, ancora una volta, ci scontriamo con servizi di 'ordinaria follia', di quelli che possono addirittura apparire banali, di routine. E invece è bene sottolineare cosa significhi questo lavoro per gli operatori che ogni giorno escono di casa e non sanno se e come vi faranno ritorno, ben consci che la 'svolta per l'ospedale' ormai è la normalità in ogni occasione. Bisogna prendere coscienza che la grave recrudescenza della criminalità e l'ancor più grave deviazione di una sottocultura dell'illegalità oggigiorno aumentano esponenzialmente e implacabilmente i rischi di questo nostro lavoro, per il quale parlare di 'specificità' ormai è un eufemismo. In ogni parte del paese, e ancor di più in alcuni territori a dir poco 'difficili', la priorità assoluta deve essere mettere le Forze dell'Ordine in condizione di operare, e di farlo con il maggior grado di sicurezza possibile. Maggiori numeri, maggiori mezzi, maggior sostegno, tutela assoluta su tutti i fronti per le Forze di Polizia devono essere le parole d'ordine per Governo e Parlamento se davvero lo Stato vuole continuare a dimostrare la sua superiorità e la sua autorevolezza, e se non si vuole continuare a farlo sulla pelle dei colleghi". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo che le cronache hanno raccontato della gravissima aggressione avvenuta ad Afragola, nel Napoletano, a danno dei poliziotti intervenuti per effettuare l'arresto di un rapinatore che aveva tentato un'estorsione con il metodo del "cavallo di ritorno". Sei agenti sono finiti al pronto soccorso perché picchiati, strattonati, presi a sputi in faccia, aggrediti da un orda di donne del quartiere armate di tacchi a spillo, bottiglie, vasi di terracotta e tanti altri oggetti contundenti usati contro la Polizia per aiutare il pregiudicato a fuggire. L'uomo è stato comunque arrestato e gli agenti sono stati medicati in ospedale e poi dimessi con prognosi di cinque e dieci giorni. "Adesso – conclude Pianese – ci aspettiamo conseguenze severissime per chi ha aggredito impunemente e vigliaccamente i colleghi, macchiandosi di un comportamento di gravità assoluta che non solo ha portato degli Appartenenti alla Polizia di Stato in ospedale, ma il cui disvalore, nei fatti, va anche molto molto al di là di questo".

19.06.2017

NEWS

DROGA: ROMA, FRUTTIVENDOLO-PUSHER ARRESTATO DAI CARABINIERI



Roma, 21 giu. - Fruttivendolo ma anche spacciatore di cocaina con la passione delle scommesse. Si tratta di un 44enne romano che e' stato bloccato dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia Roma Eur che lo avevano notato nella zona di Largo delle Sette Chiese mentre tra una sosta in strada e una sbirciata al telefonino entrava in una vicina sala scommesse per depositare qualche puntata. I militari hanno deciso di controllarlo: nelle tasche aveva alcune dosi di cocaina. La successiva perquisizione domiciliare in via Cravero ha portato al sequestro di altri 5 grammi di cocaina, di 1,2 Kg di marijuana, di tutto l'occorrente per la pesatura e il confezionamento delle singole dosi, della somma di 170 euro ritenuta provento della sua illecita attività e una sorta di "libro mastro" dove il pusher annotava entrate e uscite di droga e denaro. Il 44enne è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli. (AGI)

COISP SINDACATO DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA DEL 21 GIUGNO 2017

Oggetto: Torino, poliziotti feriti nel cuore della movida, il Coisp: "Ogni servizio una guerriglia. Affrontiamo dei veri buchi neri di legalità, ci servono garanzie e tutele"

"Ancora poliziotti feriti nello svolgimento del proprio dovere e per un normale servizio di controllo, stavolta nella zona della movida cittadina a Torino. Ogni benedetto servizio che andiamo a svolgere in tutto il Paese ci mette di fronte a vere e proprie azioni di guerriglia che ormai sono assolutamente sistematiche. E' sempre più brutalmente evidente che affrontiamo continuamente dei veri buchi neri di legalità, che creano incidenti e pericoli al limite dell'incredibile. Abbiamo letto che alcuni osano lamentarsi del fatto che i Poliziotti del Reparto mobile si recano nelle piazze e nelle strade per garantire ordine e sicurezza. Ma perché invece non chiedersi come mai ciò sia necessario? Invece che indignarsi del fatto che ci rechiamo a svolgere questi servizi pronti a tutto, ben consci dei pericoli che oggigiorno si annidano anche in situazioni apparentemente normali, bisognerebbe riflettere. Indignarsi dovrebbe essere lecito solo in riferimento al fatto che la normale vita notturna cittadina nel periodo estivo sia evidentemente messa a rischio da potenziali comportamenti criminali che, infatti, si sono prontamente concretizzati ieri sera. A farne le spese, al solito, donne e uomini in divisa che svolgono solo e unicamente il proprio lavoro, e lo fanno per la difesa ed il bene dei cittadini i quali non devono certamente lamentarsi se li vedono in giro, ma piuttosto dovrebbero farlo non vedendoli, considerato che tanti soggetti così facili alla delinquenza si aggirano nelle nostre città. Opporsi a un normale controllo non ha alcun senso, a meno che non si abbia qualcosa da nascondere o non si soffra di insostenibile avversione per le Forze dell'Ordine. Quanto a noi, è sempre più evidente che abbiamo bisogno di ulteriori e maggiori tutele, in tutti i sensi e in tutti i settori, per affrontare la violenza dilagante che ci vede bersagli continui di delinquenti cui lo Stato deve rispondere con severità". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo quanto avvenuto a Torino, in piazza Santa Giulia, nel cuore della movida cittadina, dove ieri notte si sono verificati scontri tra agenti di polizia e attivisti dei centri sociali con il ferimento di 4 Poliziotti, e in particolare con un commissario donna presa a pugni.

NEWS

SINDACATO DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA DEL 21 GIUGNO 2017

Oggetto: **Il Coisp scrive al Ministro: "Subito un tavolo per il rinnovo del contratto"**

"Aprire subito un tavolo per il rinnovo del contratto di lavoro dei Poliziotti. Lo aspettiamo da due anni, da quando nel giugno del 2015 la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo a far data dal primo luglio 2015 il congelamento dei contratti nella Pubblica Amministrazione posto in essere dal 2010. Un blocco dunque non più tollerabile, rispetto al quale dare corso a un giusto e conseguenziale riconoscimento economico ai Poliziotti per un carico di lavoro e responsabilità sempre più aumentato nel corso del tempo è una cosa ormai improcrastinabile". E' quanto scrive il Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, per mano del suo Segretario Generale, Domenico Pianese, in una missiva diretta al Ministro dell'Interno, Marco Minniti, "riconoscendo – scrive il leader del Coisp - una sua altissima attenzione nei confronti delle donne e degli uomini della Polizia di Stato". "Da quella pronuncia della Consulta – spiega Pianese – attendiamo che il Governo disponga l'apertura del tavolo chiedendo, come sollecitano i poliziotti che rappresentiamo, che il rinnovo, che dovrà riguardare anche il periodo compreso fra luglio e dicembre 2015 oltre che il triennio 2016-2018, si basi su stanziamenti adeguati a consentire la salvaguardia del potere di acquisto dei loro stipendi ma anche ad incrementare sia il compenso per il lavoro straordinario, sia le varie indennità previste per i compiti maggiormente gravosi e rischiosi". "L'attenzione che questo Governo ha evidenziato di mostrare ponendo in essere il Riordino delle Carriere e la riparametrazione dei livelli stipendiali dei Poliziotti – conclude Pianese -, non può non trovare seguito nel dare corso a un dignitoso rinnovo del loro Contratto di lavoro".

ENNESIMA TRAGEDIA IN UNA CASERMA DELL'ARMA: SUICIDA UN CARABINIERI



Padova 21 giugno 2017 Un appuntato scelto dell'arma di anni 48 ,originario di Castelmassa (Rovigo) , in servizio alla stazione dei Carabinieri di Ponso (PD) , **si è tolto la vita**, mercoledì, **con un colpo di pistola** alla tempia. Il graduato si è sparato nelle camerate della caserma. Ignote le ragioni che hanno portato il militare a compiere l'insano gesto . Indagini in corso coordinate dalla Procura della Repubblica di Padova. **r.i.p**

ROMA: BABY GANG AL COLOSSEO, CARABINIERI FERMANO SEI GIOVANI



ROMA 22.06.2017 I Carabinieri di Roma hanno fermato una baby gang al Colosseo, composta da 6 borseggiatrici, arrestate dopo aver derubato una turista giapponese. Hanno seguito gli spostamenti della loro vittima designata, una turista giapponese di 30 anni, che stava ammirando il Colosseo da largo Agnese e l'hanno circondata e presa d'assalto riuscendo a sfilarle il portafogli dalla tasca. Quello che le 6 ladruncole non potevano sapere era che a poca distanza da loro la scena era controllata da una pattuglia di Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro in servizio antiborseggio che e' intervenuta. Le ragazzine sono state fermate mentre la refurtiva e' stata interamente recuperata e restituita alla legittima proprietaria. Tre delle borseggiatrici sono risultate di eta' compresa tra i 14 e i 15 anni: per le altre 3 complici e' stato necessario attendere gli esiti delle visite antropometriche eseguite dai sanitari dell'ospedale "Santo Spirito" che ne hanno stabilito un'età presunta tra i 14 e i 16 anni. Le giovani, ma esperte, ladre sono state tutte accompagnate nel Centro di Prima Accoglienza di via Virginia Agnelli dove rimangono a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Devono rispondere di furto aggravato in concorso. (ITALPRESS).

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 22 GIUGNO 2017

Oggetto: **Torino, gli amministratori stanno dalla parte della legalità o dei violenti? Poliziotti con le camicie a fiori sarebbero più graditi ai teppisti dei centri sociali?**

"Gli amministratori della città di Torino dicano chiaramente da quale parte stanno: se dalla parte della legalità e della Polizia, o dalla parte dei violenti che non perdono occasione per sfogare la loro rabbia contro chi veste una divisa". E' quanto afferma Domenico Pianese, Segretario Generale del COISP – il Sindacato indipendente di Polizia, che prosegue: "La politica deve uscire dal limbo dell'ipocrisia con la quale predicano legalità e allo stesso tempo coccolano i violenti per non alienarsene il consenso, giocando però una partita pericolosa sulla pelle degli uomini e delle donne che quotidianamente scendono in strada per garantire la sicurezza dei cittadini. Indossare la tenuta antisommossa non può essere considerato un gesto provocatorio, in una realtà territoriale non nuova alle aggressioni violente contro le forze dell'ordine, basti pensare alle manifestazioni No-Tav. Se i poliziotti avessero indossato camicie a fiori, i controlli sulla movida sarebbero forse stati più graditi ai teppisti dei centri sociali? Si abbia il coraggio di ammettere, allora, che si è disposti ad accettare la presenza, anche in città importanti come il capoluogo piemontese, di autentiche zone franche di illegalità, in cui non è accettata la presenza dello Stato, con la compiacenza di una politica che predica il rispetto delle regole, ma volta le spalle a chi le regole ha il dovere di far rispettare".

MAFIA A ROMA, 23 ORDINANZE E SEQUESTRI PER 280 MILIONI DI EURO



Roma, 23 giu. (askanews) – Nelle province di Roma, Napoli, Milano e Pescara, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, nel corso di una operazione condotta anche con la partecipazione dei Finanzieri del Nucleo Polizia Tributaria di Roma, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 23 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di appartenere a due distinte associazioni per delinquere finalizzate all'estorsione, l'usura, il riciclaggio, l'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, e il fraudolento trasferimento di beni o valori. Decine le perquisizioni, tuttora in corso, e un decreto di sequestro di beni emesso dal Tribunale di Roma – Sezione Misure di Prevenzione, su richiesta della Procura della Repubblica – DDA di Roma che i Carabinieri ed i Finanzieri stanno eseguendo con il sequestro di esercizi commerciali (bar, ristoranti, pizzerie e sale slot), immobili, rapporti finanziari/bancari, auto e moto, società, quote societarie. Il blitz è frutto di una indagine denominata "Babylonia", riguardante due sodalizi criminali in vertiginosa crescita sul territorio capitolino, con base a Roma e Monterotondo.

NEWS

CONTRAFFAZIONI: SCOPERTI LABORATORI ABUSIVI NEL NAPOLETANO



Napoli, 24 giu. - Due laboratori di prodotti con griffe della moda contraffatte sono stati scoperti dai carabinieri a Napoli e in provincia. In uno c'era al lavoro un minorenne. Sequestrati più di mille capi con i marchi falsi delle più note case di moda italiane ed estere I militari dell'Arma nella zona Nord del capoluogo campano hanno arrestato un 35enne, già noto per contraffazione di marchi e ricettazione. Durante un blitz in un locale nella sua disponibilità sono stati trovati 2 ricamatrici industriali in piena attività e 342 capi di abbigliamento, pantaloni e camicie "neutri" sui quali i macchinari stavano ricamando il marchio di due noti brand. L'altro intervento a Giugliano, dove i carabinieri hanno arrestato un 25enne già noto sorpreso insieme a un 16enne (denunciato) in un locale che era stato abusivamente adibito a opificio. Sono stati rinvenuti e sequestrati 736 pezzi tra capi di abbigliamento e calzature (magliette, polo, pantaloncini, costumi, ciabatte da mare e scarpe) nonché' accessori (borse e portafogli) inoltre sono stati sequestrati migliaia di adesivi e targhette dei marchi, presse a caldo per apporre le etichette con marchi contraffatti. (AGI)

MAFIA: OPERAZIONE BABYLONIA, SEQUESTRATI ALTRI BENI PER 3 MLN EURO



Roma, 24 giu. - Un ulteriore sequestro di denaro e beni per un valore complessivo di oltre 3 milioni di euro: ad eseguirlo sono stati i Carabinieri del Nucleo investigativo di Roma, che, dopo le perquisizioni scattate ieri nell'ambito dell'operazione 'Babylonia', hanno individuato i nascondigli in cui erano state occultate parti del 'tesoro' accumulato dai capi dei gruppi criminali al centro delle indagini. La somma sequestrata non rientra dunque tra quelle gia' individuate e sequestrate con provvedimenti di prevenzione eseguiti ieri dalla Guardia di Finanza. I Carabinieri si sono concentrati nelle attivita' di ricerca del malloppo, impedendo che gregari dell'organizzazione provvedessero a vanificarne l'individuazione e il sequestro e hanno meticolosamente passato al setaccio tutti gli angoli piu' nascosti dei noti locali interessati dall'operazione, approfondendo le verifiche e trovando un milione e 650mila euro in contanti - denaro completamente estraneo alla contabilita' ordinaria degli esercizi commerciali riconducibili alle bande criminali - intere collezioni di gioielli e di orologi di altissimo pregio, per un valore complessivo stimato di un milione e 400mila euro. La prova del potere finanziario dei capi, promotori e organizzatori delle associazioni criminali, passava anche attraverso la sfacciata ostentazione dei grandi status symbol ai quali non sapevano resistere, nella piu' classica dinamica della loro irrefrenabile sfrontatezza. L'operazione 'Babylonia' ha portato ieri a disarticolare due distinte associazioni per delinquere finalizzate all'estorsione, usura, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e fraudolento trasferimento di beni o valori. (AGI)

NEWS

MOVIDA IN ZONA AVENTINO E TESTACCIO, TRE ARRESTI A ROMA



Roma, 25 giu. (Nel fine settimana, i Carabinieri del Gruppo di Roma e del Nucleo Radiomobile di Roma, coadiuvati dai militari dell`ottavo Reggimento "Lazio", del Nucleo Ispettorato del Lavoro, del Nucleo Antisofisticazioni Sanità (NAS), e con la collaborazione del personale A.R.P.A. Lazio, nel corso di un`intensa attività di controllo nel quartiere Aventino e zone limitrofe, noto luogo della movida romana, hanno eseguito tre arresti, denunciato cinque persone e sanzionato altre sette, oltre ad aver contravvenzionato due attività commerciali. Durante l`operazione, finalizzata ad arginare fenomeni di illegalità diffusa, i Carabinieri hanno eseguito anche controlli negli esercizi commerciali, ristoranti, bar e pub del rione. Nello specifico, un cittadino straniero, 43enne della Liberia, senza fissa dimora e con precedenti, è stato sorpreso a cedere eroina ad alcuni giovani in transito su Lungotevere Testaccio. L`uomo, avvicinati i possibili acquirenti e contrattata la cessione, prelevava la droga dalla bocca, dove occultava le dosi sotto la lingua. I Carabinieri lo hanno bloccato e arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti. A bordo della bus ATAC linea notturna H, i Carabinieri hanno individuato e bloccato una 49enne cilena e un 45enne tunisino, entrambi con precedenti, che poco prima avevano rubato il portafoglio ad una turista spagnola, di 50 anni, che passeggiava sul lungotevere. I due complici sono stati arrestati per furto aggravato in concorso. Un 36enne di Frosinone e un 40enne romano sono stati denunciati in stato di libertà perché trovati alla guida delle rispettive autovetture con un tasso alcolemico superiore a quello consentito. Un cittadino egiziano di 22 anni, nella Capitale senza fissa dimora e già noto alle forze dell`ordine, è stato denunciato dopo essere stato sorpreso a cedere una dose di hashish ad un giovane, a sua volta segnalato all`Ufficio Territoriale del Governo quale assuntore. Un 32enne romeno, senza fissa dimora e con precedenti, è stato denunciato per il reato di percosse a seguito di un`animata lite con un connazionale. Cinque cittadini del Bangladesh, di età compresa tra i 25 e i 42 anni, sono stati sanzionati amministrativamente per la vendita ambulante di bevande senza la prevista autorizzazione. I connazionali si aggiravano tra i giovani all`esterno dei locali di Testaccio, a cui tentavano di vendere abusivamente acqua e alcolici. Sanzionati anche due parcheggiatori abusivi: un 54enne algerino in via di Monte Testaccio e un 58enne romano in via Zabaglia. Il titolare di un locale in piazza dell`Emporio è stato sanzionato di oltre 10.000 euro per la mancanza dell`alcol test, per occupazione abusiva di suolo pubblico e manto stradale e per installazione abusiva di insegne pubblicitarie. Invece, la titolare di un`attività in via Luca della Robbia è stata sanzionata di oltre 4.000 euro per occupazione abusiva di manto stradale e per la mancanza di alcol test. L`amministratore della società è stato invece denunciato a piede libero per la mancanza di dispositivi antincendio. A seguito degli accertamenti nei locali cucina dell`attività, venivano anche sequestrati 12 kg di prodotti alimentari privi di tracciabilità. Nel corso di tutte le attività sono state identificate e controllate 158 persone e eseguiti accertamenti su 96 veicoli. . (askanews)



(uno)

COSA SCRIVONO I GIORNALI DI NOI:
PARLIAMONE CON IL GENERALE ANTONIO PAPPALARDO.



"Generale, iniziamo una nuova rubrica che sfoglierà la rassegna stampa ed in particolare gli articoli che parlano di NOI. Domanda: la Cassazione sostiene che il "diritto a morire dignitosamente" spetta a tutti i detenuti anche se si chiamano Totò Riina, capo dei Capi di Cosa nostra, mai pentito e condannato a 12 ergastoli. Riina, 86enne, allettato, incapace anche solo di stare seduto, dovrebbe avere un trattamento che prima di morire, è stato negato, più volte a Bernardo Provenzano, recluso fino alla morte al 41 bis" "Caro Ammiraglio, questa mi sembra la solita pagliacciata di regime. Sotto, sotto avverto puzza di ricatto. Totò Riina sa molte cose che potrebbe svelare prima di morire. Ed il regime si preoccupa. Voi vi immaginate cosa succederebbe se Riina dicesse come e dove è avvenuto il bacio ad Andreotti, chi da Roma gli ha dato l'ordine di uccidere il Generale Dalla Chiesa, chi ha realmente condotto le trattative fra Stato e Mafia. Di certo Napolitano farebbe un salto sulla sua poltrona e potrebbe correre il rischio di essere incriminato per questi fatti, solo lui, essendo morti quasi tutti gli altri. Ma il regime corre ai ripari e mette le mani avanti. Se Riina continua a stare buono e a non parlare, lo facciamo morire a casa, in mezzo alla sua famiglia. Sì, ci sarà una indignazione popolare, ma poi quei minchioni di italiani, che hanno il cuore tenero, dimenticheranno che questo macellaio ha fatto saltare in aria Falcone e Borsellino con le loro scorte, ucciso Carlo Alberto dalla Chiesa e consorte, molti poliziotti, carabinieri e magistrati, bruciato nell'acido un bambino. E diranno: "Ormai è morente, lasciamolo tornare a Corleone, fra le sue montagne a morire dignitosamente". In tutta questa vicenda non c'è la minima reazione del Vaticano. Eppure Papa Woytila lanciò un anatema contro di loro. Se non si fossero pentiti e se non avessero scelto la strada del bene, sarebbero morti nella dannazione eterna. Ma non mi pare che Totò Riina abbia manifestato un qualche senso di ravvedimento. Mi chiedo: come può lo Stato essere pietoso verso un uomo che non si è pentito, che ha ammazzato o fatto ammazzare centinaia di persone, non ha svelato le sue relazioni politiche con personaggi politici ben noti. E continua a guardare con disprezzo gli altri esseri umani". **"Generale, contro la sentenza insorge la destra politica, che sostiene "mai fine pena per Riina e per quelli come lui, le carceri sono attrezzate per dargli assistenza medica" Contraria alla scarcerazione anche Rita Dalla Chiesa, figlia del Generale Carlo Alberto, massacrato a Palermo, unitamente alla moglie Emanuele e all'agente Domenico Russo. Giovanna Maggiani Chelli, presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili, si dice "basita" e annuncia proteste. Contraria alla scarcerazione anche la Presidente della Commissione Antimafia Rosy Bindi".** "Caro Ammiraglio, tutta messinscena. Da parte di persone che, dai morti di mafia, hanno tratto benefici e vantaggi non indifferenti. In siciliano si dice: "*Sunnu tutti appattati!*". Come mai nessuno dei familiari ha fatto sciopero delle fame o manifestazioni eclatanti di protesta per sapere il vero motivo per il quale Dalla Chiesa è andato a Palermo, che non era per la lotta contro la mafia, ma per un progetto politico per scardinare questo becero regime dittatoriale, colluso con mafie, colletti bianchi e malaffare internazionale? Come mai nessuno ha voluto sapere perché in realtà Falcone e Borsellino sono stati uccisi? Dove è andata a finire la famosa agenda rossa di Borsellino? Come mai, appena arrestato Riina, nessuno è andato subito a casa sua dove avrebbe trovato documenti compromettenti? Un normale investigatore lo avrebbe fatto senza pensarci due volte, perché da centinaia di anni la polizia giudiziaria impone taluni consequenziali comportamenti. Come mai investigatori eccellenti si sono fatti sfuggire una simile occasione? Per mera dimenticanza o per qualcos'altro? Ma la magistratura

quando deve indagare su fatti scottanti, si ritira in buon ordine, tranne rare eccezioni". **Generale, passiamo ad altro argomento evidenziato dalla stampa in questi giorni. Torino,03.06.2017 Piazza San Carlo: momenti di tensione e di paura durante la finale di Champions League tra Juve e Real Madrid, un fuggi fuggi generale che ha travolto i tifosi presenti che stavano vedendo la partita in un maxi schermo e che ha causato 1527 feriti. Tutti i presenti hanno pensato ad un attentato che avrebbe causato l'esplosione di una bomba. Meno male che alla fine si e rilevato un falso allarme. Generale, adesso tutti si chiedono di chi sono le responsabilità? E' giusto che a sbagliare sia stata solo la sindaca perché ha permesso di vendere bibite in bottiglia, nella piazza con poche vie d'uscita e che nella calca per abbandonarla hanno causato le ferite a chi ha cercato di allontanarsi, velocemente, Generale, voglio essere chiaro: nessuno del movimento 5S mi è simpatico ne condivido qualcosa della loro politica. Ma non è possibile che tutte le responsabilità ricadano sul sindaco. Le risulta che il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto sia stato abolito ? E se esiste, quali sono le responsabilità del caso in questione. Lei da Colonnello è stato Comandante di Gruppo ed ha fatto parte del Comitato e sa quali sono le prerogative del suddetto organismo. Ne vuole parlare?".** "Caro Ammiraglio, come al solito, lei ha messo il dito nella piaga. Per manifestazioni così rilevanti, il Sindaco vale quanto il due di coppe quando la briscola è a bastoni. L'ordine e la sicurezza pubblica sono di competenza esclusiva del Prefetto e del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Lo dice il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. Nel Comitato il Sindaco viene invitato se il Prefetto lo vuole. Per una manifestazione di circa 40.000 persone, con i gravi fatti terroristici accaduti in altri Paesi, come si poteva scaricare ogni responsabilità sul Sindaco? Siamo diventati pazzi? Va detto subito in modo chiaro e netto che una manifestazione, come quella, non si doveva assolutamente fare. Altro che mancanza di vie d'uscita e vendita con bottiglie non di vetro. Ma che minchiate stiamo raccontando? E i giornalisti, venduti e prezzolati, raccontano balle al popolo torinese, che cade pure nella trappola della vacuità, perché alla fine tutti debbono essere assolti. Lasciatela stare la Sindaca, che peraltro si sta comportando bene a Torino. Se fosse un uomo, direi: non le rompete le balle. La responsabilità è del Prefetto, del Questore, del Comandante Provinciale dei Carabinieri, che dovrebbero andare a fare un altro mestiere. Debbono tutti ringraziare il buon Dio, che vuole davvero bene all'Italia, se ce la siamo cavati solo con feriti. Ci potevano scappare centinaia di morti". **"Generale, passiamo ad altro argomento; da ieri pomeriggio è postato, in rete Facebook, un filmato che immortala un uomo con una mazza di legno che colpisce ripetutamente un'auto dell'Arma sotto lo sguardo dei Carabinieri che si sono allontanati per non essere vittime dell'aggressore. Secondo la ricostruzione fatta dall'Arma il protagonista sarebbe una persona agli arresti domiciliari infastidito dai continui controlli delle forze di Polizia e arrestato nella tarda serata. Il filmato visto anche da migliaia di Carabinieri, i quali quasi tutti all'unanimità hanno commentato: "I colleghi hanno reagito benissimo" se si fossero comportati diversamente qualche Magistrato li avrebbe messi sotto processo con l'immediata sospensione dal servizio con il decurtamento dello stipendio. Viva L'Italia!".** "Caro Ammiraglio, questo clima di avversione verso le forze di polizia da parte di alcuni magistrati, che li porta a non agire per far rispettare la legge dello Stato, sta per finire. Parecchi commilitoni, di tutte le forze armate e di polizia, mi fermano per strada, sanno che milioni di Italiani mi stanno invitando a salvare il Paese, per cui mi invitano ad andare avanti. Loro, ovunque andrò, mi seguiranno, come un fiume in piena perché si sentono legati al popolo, che in questi ultimi tempi sta soffrendo terribilmente, e vogliono contribuire a cambiare questo sistema oppressivo. In una mia vecchia canzone, che si ricorda cantavamo insieme quando eravamo al COCER, dedicata a Carlo Alberto dalla Chiesa, dal titolo "Il Generale", vi era un verso che diceva: "E sa che un giorno tornerà l'ora di aver coraggio e di lottare".

W l'Arma dei Carabinieri. W l'Italia. **L'Ammiraglio e il Generale**



COSA SCRIVONO I GIORNALI DI NOI:
PARLIAMONE CON DETTO L'AMMIRAGLIO.

(due)

" il Caso consip sta oscurando 2 secoli di storia cristallina "



Ammiraglio, ha letto i giornali in questi ultimi giorni ? tantissimi colleghi, preoccupati, mi hanno inviato e-mail-sms e whatsapp per chiederci cosa sta succedendo e se quanto scrivono i giornali sia veritiero. Le riporto qualche titolo: il caso consip spacca i vertici dell'arma. E' guerra tra generali; "vertici dell'arma volevano il verbale su Renzi e Lotti " Leggendo i resoconti giornalistici si apprende anche che qualche "carabiniere" ipotizzava di mettere delle cimici negli uffici del Comandante Generale e del Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma. Risposta: speriamo che tutta la vicenda, molto intrigata, venga chiarita al più presto e che le indagini portino la magistratura a dare delle risposte non solo al popolo Italiano ma anche a tutto il personale dell'arma che è rimasto inorridito dalle contestazioni che vengono fatte ad alcuni Ufficiali Generali e non solo. Notizie dell'ultim'ora pubblicate da organi di stampa, ridimensionano la posizione del Comandante Generale che ha sempre negato il suo coinvolgimento. Per quanto riguarda la possibilità che qualcuno nell'Arma abbia ipotizzato di mettere delle cimici negli uffici del vertici dell'arma, rimango interdetto. Non riesco a concepire ne giustificare, forse erroneamente, che si perquisiscano locali di una stazione Carabinieri, il solo pensiero che si possano violare gli uffici di chi gestisce la funzionalità di tutta l'istituzione mi fa star male. **Ammiraglio, ad agosto di quest'anno saranno 50 gli anni che sono trascorsi dal giorno della mia entrata nell'arma e mi creda mai ho letto o sentito cose del genere. Come dicono i marinai qualche colpo di mare l'ho abbiamo preso ma mai con questa potenza e violenza. I colleghi sono preoccupati e vorrebbero che presto l'arma tornasse ad essere l'istituzione dove tutti operano nel solo interesse dei cittadini e non di lobby che hanno il solo scopo di accentuare il loro potere non sempre legittimo.** **Risposta:** Caro amico, anch'io quest'anno festeggio i cinquanta anni da quando nel 1967 sono entrato nella Legione allievi Carabinieri di Roma da dove ne sono uscito dopo un anno con gli alamari di Carabiniere e ti posso assicurare che l'arma e' forgiata a tutte le intemperie e che da questa vicenda ne uscirà con il vento di poppa per usare un termine marinaio. Siamo una organizzazione di 110.000 effettivi e ti posso assicurare che, se sarà provato, un paio di mele marce non scalfiranno il prestigio e la considerazione che il popolo Italiano ha dell'arma, come istituzione sana e fedele alle libere Istituzioni. Non scommetterei un centesimo sulla possibilità che qualcuno dei soggetti coinvolti faccia un passo indietro per il bene dell'istituzione e perché si torni a navigare con mare calmo e sereno. Nessuno potra' mai oscurare i due secoli di storia dell'arma.



COSA SCRIVONO I GIORNALI DI NOI:
PARLIAMONE CON IL GENERALE ANTONIO PAPPALARDO.

(tre)

"Troppi militari dell'Arma coinvolti in vicende giudiziarie"



Generale, in questi giorni la stampa cartacea, quella web e televisiva si stanno interessando con molta attenzione, della vicenda giudiziaria che ha visto coinvolti alcuni Carabinieri (circa 30) che prestano servizio in alcune stazioni Carabinieri e al N.R.M di Pontremoli in provincia di Massa Carrara. Ad 8 militari sono state contestate misure cautelari per i reati di abusi, falso, lesioni e addirittura di sequestro di persona e violenza sessuale solo per alcuni. L'inchiesta emersa tra febbraio e marzo di quest'anno ha portato gli inquirenti ad ordinare alcune perquisizioni in caserme dell'Arma". "Caro Ammiraglio, da troppo tempo stiamo assistendo ad un incremento di delitti commessi dai Carabinieri. Noi, che apparteniamo ad un Istituzione di uomini per **"saviezza distinti"** e dalla condotta morale ineccepibile (addirittura all'atto dell'arruolamento si indagava se vi erano parenti controindicati sino alla settima generazione), rimaniamo sconcertati. Ma l'Arma vive in questa società, in cui si sono travisati tutti i valori morali a causa di una classe politica di corrotti, incapaci, ladri e farabutti. Conta molto l'esempio e molti di coloro che hanno ricoperto rilevanti cariche dello Stato erano addirittura collusi con la mafia. E a lungo andare il marcio si è infilato pure fra di noi. Grazie al cielo, queste mele marce per ora sono poche, ma bisogna correre ai ripari, affinché i danni che si verificano nell'Istituzione non divengano irreparabili". **"Generale, il Procuratore della Repubblica di Massa Carrara, nella conferenza stampa fatta, unitamente al Comandante Provinciale dell'Arma, dopo gli arresti, ha dichiarato che "nessuno è sopra le leggi dello stato" e che non si possono giustificare condotte improprie".** "Caro Ammiraglio, taluni magistrati si dovrebbero ricordare che nessuno è al di sopra della legge quando soprattutto si indagano magistrati, che difficilmente subiscono le giuste punizioni quando commettono delitti esecrabili, e quando vengono condannati (molto difficilmente) vengono comunque recuperati, come se nulla fosse successo. Il fatto di Massa Carrara mi ha colpito innanzitutto perché il PM non può anticipare giudizi di colpevolezza sino a quando gli interessati non vengono condannati almeno in primo grado. Il PM non è un giudice e si deve limitare a informare l'opinione pubblica solo degli eventuali elementi di colpevolezza raccolti a carico degli indagati. La presenza passiva del Comandante provinciale dei Carabinieri è ingiustificata quando soprattutto non è stato ben chiarito il quadro probatorio. Se domani i Carabinieri, che vorrei ricordare sono stati accusati da un pluripregiudicato, dovessero esser mandati esenti da ogni colpa, che figura ci fa il Comandante Provinciale che con la sua presenza ha confortato dichiarazioni del Procuratore della Repubblica, quelle sì veramente improprie?". **"Generale, nel condividere le parole dette dal Capo della Procura, non possiamo omettere di fare alcune considerazioni:**

- **qualche anno fa in una delle Isole minori della Sicilia si verificò un fatto analogo a quello in questione. Fu chiesto l'arresto di sette Carabinieri che non fu confermato per la lungimiranza del GIP. Il processo che ne segui vide tutti assolti gli indagati;**
- **per quale motivo i cittadini di Aulla, increduli per gli sviluppi dell'inchiesta sui presunti pestaggi e abusi commessi da alcuni militari della locale caserma dei carabinieri e di altre stazioni dell'Arma in Lunigiana, lo scorso 11 marzo, alcuni giorni dopo la pubblicazione di notizie in merito agli accertamenti della Procura sui militari, hanno promosso una manifestazione di solidarietà con la partecipazione di centinaia di persone. Si apprende che qualcuno stia pensando ad organizzarne un'altra dopo gli arresti. "Conosciamo bene quei**

ragazzi in divisa - avevano spiegato alcuni nella piazza - e conosciamo anche coloro che li hanno accusati, sono quelli da cui ci proteggevano". "Viva i nostri carabinieri".

"Caro Ammiraglio, da qualche tempo vedo una caccia alle streghe contro i Carabinieri. C'è qualcuno nelle alte vette che teme che i Carabinieri siano troppo vicini al popolo e ne condividono le sofferenze. Ciò da fastidio ad un regime politico che vuole totalmente asservire i cittadini per curare propri interessi e delle lobby di potere che li proteggono, e nessuno li deve disturbare, nemmeno i Carabinieri. Da troppo tempo ormai si parla di scioglimento dell'Arma e di sostituzione di essa con un corpo di gendarmeria europeo. A questa operazione parrebbe che si siano già venduti alcuni vertici dell'Arma, che accettano sin troppe regalie da parte di questo regime. Ma il Popolo Italiano, che ama i Carabinieri, non starà a guardare. Impedirà, democraticamente, con tutte le sue forze questa ulteriore infamia. Il fatto di Pantelleria ci fa comprendere che i magistrati troppo spesso credono alle menzogne di delinquenti incalliti e pestano i sentimenti e la devozione al servizio e alla Patria dei Carabinieri e poliziotti. E' una vergogna. Un giorno si faranno i processi contro taluni magistrati che hanno devastato tante famiglie di appartenenti alle forze dell'ordine. Il Popolo di Aulla, che manifesta a favore dei Carabinieri, è un chiaro segno che i Cittadini non ne possono più di vedere calpestati sentimenti, valori e uomini che difendono la Patria. Cosa fanno i vari comandanti mentre il Popolo difende i Carabinieri? Si godono le loro posizioni di rendita e di eccessiva vicinanza al potere politico? Tirino fuori le palle e, come ha fatto il Generale Favarolo delle Marche che ha difeso un suo appuntato, mandino a farsi benedire qualche magistrato che la deve smettere di rompere le scatole ad uomini che nelle strade mettono ogni giorno a repentaglio la loro vita". **"Generale, l'episodio di Massa Carrara è uno dei tanti che vede, da tempo, protagonisti Carabinieri e appartenenti a FF.PP. I nostri colleghi ridotti alla fame da Governi che da tempo si disinteressano dei loro problemi familiari, specie quelli economici,(dopo 25 anni è stato partorito un riordino che ha scontentato tutti, del contratto economico scaduto da diversi anni nessuno parla per non disturbare il manovratore che deve concedere ulteriori proroghe). I colleghi, sempre più numerosi, si vedono costretti a cedere 1/5 del proprio stipendio per accedere a prestiti, avallati dalle gerarchie, che sempre più si avvicinano allo "strozzinaggio".** "Caro Ammiraglio, sta arrivando l'ora della resa dei conti per tutti, politici e una certa classe dirigente dell'Arma, complice nel condividere talune scelte scellerate. Coloro che sono stati prorogati da questi abusivi stiano in campana perché risponderanno di tutti i delitti che hanno commesso davanti ad un Tribunale popolare che si instaurerà quando nel nostro Paese ritornerà il diritto, la legalità, la democrazia e la libertà". **"Generale, mentre i nostri Carabinieri finiscono sotto processo per accuse a volte infondate, tanti " loschi figuri " che quotidianamente delinquono alla faccia degli Italiani onesti, continuano ad occupare posti di grande prestigio con lauti stipendi che fanno rabbrividire chi deve vivere con poche migliaia di euro e deve pagare le tasse per mantenere questi porci".** "Caro Ammiraglio, è finito il tempo della vacche grasse per costoro. Non possiamo non ricordare che, mentre molti carabinieri e poliziotti sono stati lasciati soli a difendersi contro accuse ingiuste, avallate da magistrati compiacenti, alcuni alti ufficiali dell'Arma sono stati lasciati ai loro posti di comando e di responsabilità. Vergognatevi, avete ucciso la giustizia nell'Arma! Prima o poi ne pagherete le conseguenze".

"Generale, Le vorrei ricordare un episodio di alcuni giorni fa che magari gli sarà sfuggito: "L'immigrato, arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, viene processato per direttissima. Ma qui accade qualcosa di clamoroso: il livoriano viene scarcerato subito, con una motivazione originale: "<u>La sua reazione è dovuta all'insofferenza per i controlli di polizia".</u> Il giudice monocratico s'è commosso, nonostante quel malvivente avesse precedenti per droga, fosse recidivo e non nuovo a reati come quello dell'altra sera a Milano. (fonte il secolo d'italia 10.05.2017) A Lei la parola". "Caro Ammiraglio, non i Carabinieri, ma l'intero popolo italiano è stanco di certe assurdità. Verrà il giorno del giudizio per tutti"

Detto l'ammiraglio

L'EDICOLA

LA SVOLTA: ARMI ALLA GUARDIA COSTIERA

Troppo rischiose le operazioni di recupero dei migranti. La direttiva: "Difendetevi"

Chiara Giannini - 02/06/2017



La Guardia costiera italiana sarà dotata di armamenti che potranno essere utilizzati durante le operazioni di recupero dei migranti. La nuova misura è stata presa con una direttiva del comando generale del corpo delle Capitanerie di porto e, quindi, del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche in seguito all'ultimo episodio che ha visto una motovedetta essere oggetto, a 30 miglia dalle coste libiche, di raffiche di mitragliatrice a scopo intimidatorio da parte dei guardacoste di quel Paese. Gli stessi, peraltro, addestrati proprio in Italia. Un «incidente» che ha creato non pochi imbarazzi e che avrebbe indotto il governo libico a scusarsi con quello italiano per «l'errore». L'imbarcazione libica avrebbe, infatti, scambiato la motovedetta della Guardia costiera Italiana per un barcone di migranti. Segno che il rischio, per i nostri militari, c'è ed è alto. **Da anni la rappresentanza militare della Guardia costiera chiede il minimo di armamento a bordo delle sue unità per l'emergenza migranti, per potersi difendere, soprattutto nell'immediato, prima che possa intervenire la cosiddetta cornice di sicurezza. Era stato il rappresentante del Cocer CP, Antonello Ciavarelli, a chiedere a più riprese misure di questo tipo. Cogliendo le richieste della rappresentanza militare, il ministro dei trasporti, Graziano Del Rio, nell'aprile di un anno fa, aveva risposto a un'interrogazione parlamentare promettendo armamenti e formazione in modo accurato**. Affermazione, a quanto pare, mantenuta con l'emissione della direttiva dirigenziale con la quale (in modo sperimentale e fino a novembre prossimo) il personale della Guardia costiera potrà armarsi per gli incarichi a rischio. Il personale a terra e a bordo potrà quindi essere armato «per attività di polizia giudiziaria preordinate aventi a oggetto atti invasivi della libertà personale, attività, anche in concorso con le altre forze di polizia, per il mantenimento dell'ordine pubblico, attività di boarding team, attività svolte nei porti e a bordo di unità sia di tipo commerciale, incluse le attività di pesca, sia da diporto in occasione di controlli inerenti la maritime security e antiterrorismo, nei controlli dei flussi migratori e controllo della folla a bordo, nel trasporto scorta e tutela di personalità». Il materiale in dotazione potrà essere di coazione fisica (manette o fascette, bastone di difesa in gomma, bastone telescopico) o di protezione e difesa (elmetto/ casco protettivo balistico, giubbotto antiproiettile, scudo protettivo, casco protettivo non balistico, occhiali e cuffie per la protezione dell'udito, guanti, metal detector, rilevatori di esplosivi, radio portatile, cinturone, porta caricatore da cinturone, fondina, fondina ascellare, porta manette da cinturone) e, ovviamente, armi corte e lunghe.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

il Giornale.it

IL BRACCIO DESTRO DI WOODCOCK INDAGATO PER DEPISTAGGIO

Fuga di notizie su Renzi senior, il numero due del Noe Sessa avrebbe mentito. E Matteo va all'attacco: «Adesso tutti zitti?»

Patricia Tagliaferri -08/06/2017



Un altro indagato eccellente nell'inchiesta Consip, un alto ufficiale dei carabinieri accusato di depistaggio. Il reato è stato ipotizzato dalla Procura di Roma nei confronti del vicecomandante del Noe, Alessandro Sessa, braccio destro del pm napoletano John Henry Woodcock, ieri interrogato a piazzale Clodio. È il secondo carabiniere del comando per la tutela dell'ambiente finito nella rete dei magistrati che indagano sugli appalti della centrale acquisti della pubblica amministrazione, dopo il capitano Giampaolo Scafarto, accusato di falso per aver manomesso i contenuti di un'informativa.Il sospetto del procuratore aggiunto Paolo Ielo è che Sessa abbia fornito delle informazioni inesatte quando a maggio è stato interrogato come persona informata sui fatti. Le contestazioni, che gli sono costate l'accusa di depistaggio, sono però legate all'altro filone dell'indagine, quello che riguarda la fuga di notizie e che vede indagati per rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento il ministro dello Sport, Luca Lotti, il comandante generale dell'Arma, Tullio Del Sette, e quello della regione Toscana, Emanuele Saltalamacchia. È sul Noe, dunque, che i magistrati puntano per scoprire la gola profonda. Ai pm il vicecomandante Sessa avrebbe detto di aver informato dell'inchiesta Consip il suo superiore intorno al 6 novembre, in seguito ad un articolo di stampa che riferiva delle preoccupazioni di babbo Renzi per un'indagine che lo riguardava, mentre i pm sono convinti che non sia vero e che Pascali fosse stato informato dell'esistenza dell'indagine già da giugno, come risulterebbe da alcune conversazioni Whatsapp sul cellulare di Scafarto. Un dettaglio non secondario, perché il comandante Pascali è molto legato al generale Saltalamacchia, a sua volta amico dell'ad di Consip Luigi Marroni. Sessa era già stato sentito sulle presunte manomissioni commesse da Scafarto proprio nei contenuti dell'inchiesta che riguardano Renzi senior, indagato per traffico di influenze, per cercare di «incastrarlo» agli affari illeciti dell'imprenditore napoletano Alfredo Romeo. Ieri i pm hanno interrogato nuovamente Scafarto e gli hanno contestato gli esiti di alcuni accertamenti tecnici su messaggi e mail dell'attività investigativa da lui svolta. Sotto accusa ci sono due passaggi dell'informativa firmata dal capitano del Noe, nella quale viene attribuita a Romeo una frase estrapolata da un'intercettazione ambientale dello scorso 6 dicembre che faceva pensare ad un incontro con Tiziano Renzi. Quella frase, però, era stata in realtà pronunciata dall'ex parlamentare Italo Bocchino, anche lui indagato. L'altro passaggio contestato, sul quale i magistrati sono voluti tornare per avere chiarimenti, è quello che riguarda il presunto interessamento dei servizi segreti all'indagine. Scafarto ha dedicato un capitolo dell'informativa alla presenza di soggetti ritenuti 007 nei pressi dell'ufficio di Romeo mentre i carabinieri recuperavano nella spazzatura i «pizzini» di Romeo, omettendo di dire che la pista sui servizi segreti era caduta. Nel precedente interrogatorio Scafarto aveva attribuito le discrasie presenti nell'informativa ad un periodo di forte lavoro e puntato il dito contro Woodcock: sarebbe stato lui a suggerirgli di dedicare un capitolo dell'atto istruttorio al coinvolgimento di personaggi dei servizi segreti. La notizia del coinvolgimento di Sessa non ha lasciato indifferente l'ex premier Matteo Renzi, che si è sfogato su Instagram: «All'improvviso scopri che nella vicenda Consip c'è un'indagine per depistaggio, reato particolarmente odioso, e ti verrebbe voglia di dire: ah, e adesso? Nessuno ha da dire nulla? Tutti zitti adesso?». Immediata la replica dei grillini: **«Renzi dica qualcosa su Lotti, Del Sette e Saltalamacchia, tutti amici della sua famiglia e accusati di aver depistato le indagini. Su questo nulla da dire?».**

L'EDICOLA

il Giornale.it

Niente soldi per gli straordinari Forze dell'ordine messe in ferie.

CAOS IN POLIZIA, FINANZA, MARINA, AERONAUTICA ED ESERCITO MINISTERI SENZA FONDI. PERCIÒ SCATTA IL RIPOSO COMPENSATIVO

Chiara Giannini -08/06/2017 -



I soldi non ci sono e, allora, niente straordinari. L'allarme arriva da forze dell'ordine e forze armate. I problemi maggiori si hanno per la polizia, per la guardia di finanza, la marina militare, l'aeronautica e l'esercito Il personale è spesso insufficiente e, quindi, gli uomini in divisa sono costretti a un super lavoro. I ministeri di riferimento, di solito, corrispondono il dovuto per gli straordinari a fine anno, forfettizzando l'ammontare. Solo che, sempre più spesso, lo straordinario prodotto è così tanto che non si riesce a pagare l'intero importo. Ecco, allora, che al militare è data facoltà di usufruire del riposo compensativo, ovvero di giorni non lavorati, Questo, però, a lungo andare crea disagi, visto che si tolgono unità impiegate e, di conseguenza, si dà minor efficienza nei servizi. «Tanto per far capire - spiega Gianni Tonelli, segretario generale del Sap (sindacato autonomo di polizia) agli agenti devono ancora essere pagati gli straordinari del giugno 2016, quindi di un anno fa. Sono quelli dei colleghi dei reparti mobili, dei reparti prevenzione crimine, delle squadre mobili, degli uffici stranieri, ovvero quelli che si occupano anche di servizi di ordine pubblico. Quando il monte non è sufficiente - prosegue - lo straordinario non viene pagato. Su può scegliere se fruirlo come riposo, ma così si tolgono uomini alla strada e si crea una carenza di organici che porta, di conseguenza, a dover compensare con altri straordinari. È un cane che si morde la coda». Marco Cicala, del Cocer interforze, chiarisce: «Sono anni che le forze armate subiscono tagli di risorse finanziarie e di personale. Basti pensare che, nel 2005, il governo stanziava il 2,2% del Pil per le spese degli uomini in divisa. Nel 2013 si arrivò all'1,01% e con il

governo Renzi all'1,11%, ma i fondi erano comunque insufficienti. Con l'ultima legge di stabilità si è avuto un taglio ulteriore di 2 milioni di euro sul Fesi (fondo efficienza servizi istituzionali), che va a colpire la qualità del servizio e le tasche degli operatori. Alla forze armate - prosegue - si chiede di più con meno (basti pensare ai servizi per Expo, Giubileo, visite di Capi di Stato, G7, esigenze giornaliere che riguardano la sicurezza del Paese). È un'equazione illogica, che ci porterà a studiare, per i prossimi anni, come fare i miracoli. Il barile è già astato abbastanza raschiato. Ecco perché, anche per gli straordinari, è auspicabile che, nella scrittura del prossimo documento di economia e finanza si applichi la stessa volontà e determinazione politica dimostrata per il riordino delle carriere». Antonello Ciavarelli, sempre Cocer interforze, spiega: «Sugli straordinari, la rappresentanza sindacale ha deliberato più volte affinché ci siano trasparenza ed equa distribuzione. Per quanto riguarda gli imbarcati, tanto per parlare del settore marina, alla prima concertazione si sta valutando di cambiare il sistema di pagamento che oggi è mortificato in sole 3 euro all'ora per ogni ora di navigazione a fronte di tanti sacrifici». In marina la situazione è particolarmente drastica. Alcune navi stanno fuori sei mesi. Dopo questo periodo di navigazione, in cui si lavora 24 ore al giorno si hanno, in media, 20 giorni festivi non fruiti da recuperare, più 200 ore di straordinario a cui si vanno ad aggiungere le 300 ore e le ferie accumulate lo scorso anno non ancora percepite. «Quando si è in porto - spiegano - la situazione cambia poco, perché accade che, di domenica, ci siano visite istituzionali, per cui il militare lavora e la festività non fruita non viene corrisposta». Solo che i fondi mancano, per cui, a fine anno, si recuperano in soldi non più di una cinquantina di ore e in recupero compensativo non più di 200. L'eccedente viene regalato allo Stato. I militari, si sa, hanno un grande senso del dovere, ma così si disincentivano i dipendenti, si crea loro minor entusiasmo e chi ha intenzione di arruolarsi ci pensa due volte. Insomma, soldi da spendere il governo, ne avrebbe, ma li indirizza, evidentemente, nei settori sbagliati. A discapito della sicurezza.

L'EDICOLA

il Giornale.it

"PER L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI LO STATO IMPOVERISCE LA POLIZIA"

Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, attacca: "Per l'emergenza sbarchi uno sforzo enorme che ci ha costretti a ridurre il numero di agenti impiegati in strada"

Giuseppe De Lorenzo - 10/06/2017



E chi si occupa di sicurezza lo sa: in dieci anni la polizia ha perso 20mila agenti a causa del blocco del turn over, altrettanti i Carabinieri e le altre forze di sicurezza. "E pensare che di questi tempi, tra minaccia terroristica e criminalità organizzata, bisognerebbe ampliare e migliorare il controllo sul territorio. Non ridurlo". **Domenico Pianese** è stato da poco eletto segretario generale del **Coisp**, il Sindacato indipendente di Polizia, prendendo il posto di Franco Maccari, diventato presidente. "Dobbiamo riuscire a convincere i governi che la sicurezza è un bene primario dello Stato - dice - Dove non c'è criminalità, anche l'economia cresce". **Pianese, l'Italia sembra essere diventata un porto da cui passano i terroristi che insanguinano l'Ue. Prima Anis Amri ucciso a Sesto San Giovanni e ora Youssef Zaghba, passato da Bologna. Siamo al sicuro?** "Il rischio zero non esiste, certo. Però possiamo fare molti passi in avanti nella prevenzione" **Come?** "Mentre aumentava la minaccia terroristica, in 10 anni c'è stato un trend opposto negli investimenti sulla sicurezza: taglio delle risorse, blocco dei turn-over, carenze di uomini. Così è difficile per le forze armate essere pronte al peggio. La polizia ha carenze di 20mila uomini, lo stesso vale per i Carabinieri. L'intelligence è ottima, ma avrebbe bisogno di nuovo organico".**Insomma, basterebbe assumere altri poliziotti.** "I primi campanelli di allarme su un determinato quartiere, città o periferia vengono registrati dalle volanti che battono le strade notte e giorno. Il controllo del territorio è fondamentale. Per questo siamo contrari alla chiusura di commissariati, uffici della Polfer e presidi della Polizia Postale". **Uffici chiusi e organici ridotti. Sembra che i tagli alla spesa pubblica abbiano azzoppato la polizia...** "In 10 anni abbiamo subito una riduzione dei finanziamenti per qualcosa come 4 miliardi di euro all'anno. Alcuni uffici sono rimasti con due sole persone. Altri che avrebbero bisogno di 200 agenti ne hanno solo 100. Senza contare che il flusso di migranti ha prodotto un impoverimento del sistema di sicurezza". **In che senso?** "Faccio un esempio. Se negli scorsi anni per gestire il fenomeno migratorio bastavano 100 unità, adesso la polizia e i carabinieri ne impiegano mille: servono agenti per l'emergenza sbarchi, per i rimpatri, per il controllo dei Cie e via dicendo. Uno sforzo enorme che ci ha costretti a ridurre il numero di personale impegnato in strada. E questo produce un aumento dell'insicurezza per il cittadino". **Per il 2017 l'esecutivo ha previsto 4,6 miliardi di euro di spesa per l'accoglienza degli stranieri. Guarda caso la stessa cifra che manca al comparto sicurezza ogni anno...** "È un dato che fa impressione. E non è un caso: la dice lunga sulle scelte fatte negli ultimi anni da tutti i governi. Basti pensare che il pagamento per gli straordinari e le indennità collegate all'immigrazione sono in ritardo di un anno. È inaccettabile". **Intanto in Italia si discute sulla scarcerazione di Toto Riina.** "Lo Stato deve innanzitutto garantire il rispetto per la dignità delle vittime. Ricordo che Riina ha ucciso decine di servitori dello Stato che hanno dato la loro vita per fermare il fenomeno eversivo più crudele della storia della Repubblica. Non possiamo dimenticarlo. La sua scarcerazione sarebbe inaccettabile dal punto di vista giuridico è umano. Il 'capo dei capi' ha avuto il barbaro coraggio di sciogliere nell'acido un bimbo. Non merita rispetto".**Il crollo dell'accordo sulla legge elettorale ha regalato nuovo ossigeno alla legislatura. Forse si arriverà al 2018 e il Parlamento potrebbe approvare il reato di tortura. Che voi non apprezzate.** "Lo abbiamo detto anche ai parlamentari: siamo contrari a questa legge. Perché è un provvedimento che rischia di generare un reato proprio delle forze di polizia. Il testo attuale della legge è un pastrocchio che non accontenta nessuno". **Cosa proponete?**ì "Di far riferimento alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Tutti noi siamo contrari alla tortura. Ma inserirla così nel codice penale significa supporre che in Italia i poliziotti siano famosi per picchiare i cittadini. È assurdo. Il codice già prevede pene severe per lesioni e altri comportamenti scorretti. Perché aggiungere il reato di tortura?" **C'è un secondo fine?** "Sì: l'intento è quello di introdurre norme che blocchino l'operatività delle forze di polizia. Se dovesse essere approvata la legge che fa rientrare nell'istituto della tortura anche la pressione psicologica, pm e agenti non potrebbero più condurre un interrogatorio in serenità. Basterebbe una perizia dello psicologo e anche Riina potrebbe dire di essere stato "torturato psicologicamente" solo perché è stato incalzato con delle domande. Saremo costretti a chiederci se ammanettare una persona possa turbare o meno la sua psiche. Siamo alla follia".

L'EDICOLA

il Giornale.it

GUIDONIA, SPARATORIA DURANTE UNA RAPINA: POLIZIOTTO UCCIDE IL BANDITO

L'agente fuori servizio interviene durante una rapina in corso. Ne nasce un conflitto a fuoco. Morto uno dei rapinatori. Il secondo è ferito gravemente

Claudio Cartaldo - 12/06/2017



Poliziotto uccide un malvivente. A Guidonia, un agente fuori servizio si è fatto coraggio e ha cercato di sventare una rapina a mano armata. Ne è scaturito un conflitto a fuoco alla fine della quale uno dei rapinatori è rimasto ucciso dopo un duro conflitto a fuoco. Secondo le prime ricostruzioni a disposizione, intorno alle 08.55 di questa mattina, un furgone con alcune persone a bordo travisate con il passamontagna e armate di tutto punto, hanno speronato il conducente di una autovettura, tentando una drammatica rapina nei suoi confronti. Lì vicino stava passando un poliziotto in borghese, che in quel momento non era in servizio. Dopo aver assistito alla scena, ha intimato l'alt ai malviventi. Poi è scattato il conflitto a fuoco. Uno dei **rapinatori** è rimasto a terra, esanime. Il secondo rapinatore è in ospedale in gravi condizioni.

L'EDICOLA

il Giornale.it

"PER LA SUA SICUREZZA 45 AGENTI" BUFERA SULLA SCORTA DI NAPOLITANO

Un'inchiesta del Tempo fa i conti sui costi della scorta di Napolitano. Ma Re Giorgio si difende: "Stesse modalità utilizzati per tutte le persone assoggettate a tutela"

Luca Romano - **Lun, 12/06/2017 –**



La scorta di **Giorgio Napolitano** fa discutere. **Il presidente emerito della Repubblica avrebbe uno staff per la sua sicurezza composto da 45 persone.** Secondo quanto riporta il Tempo, la squadra di poliziotti che si occupa di assicurare la protezione all'ex inquilino del Quirinale sarebbe superiore a quella avuta in dotazione nel periodo trascorso al Colle. Gli agenti della scorta, sempre secondo i dati riportati dal quotidiano romano, guadagnerebbero tra i 1700 e i 2000 euro con straordinari da 50 ore in un mese. In più avrebbero un'indennità che va dai 400 euro per gli agenti "semplici", fino ai 1600 euro per i dirigenti. E adesso queste cifre fanno discutere. Il grillino Andrea Colletti afferma: "Crede di disporre dell' Italia come vuole e, come ha dimostrato qualche giorno fa sulla legge elettorale, anche dei gruppi parlamentari". Critiche anche da parte del senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri: "reputo che se una persona è stata Presidente è giusto che gli vengano garantite tutela e sicurezza. Non bisogna nemmeno esagerare con la demagogia. Sono sufficienti sette uomini al massimo". Anche Augusto Minzolini su Twitter commenta la situazione della scorte per Re Girogio: "In Italia il limite del ridicolo è superato!".Attacchi anche da Fratelli d'Italia con Fabio Rampelli: "Non ho mai fatto uso di auto blu e scorta quando ne avevo. Penso, a maggior ragione, che in assenza di minacce esplicite di terrorismo o mafia, nessuna carica dello Stato debba beneficiare di una tale misura".Ma al Tempo risponde lo stesso Napolitano con una nota: "La sicurezza del Presidente emerito Giorgio Napolitano viene garantita con gli stessi criteri e con le stesse modalità utilizzati per tutte le persone assoggettate a tutela e, comunque, con un numero di persone di gran lunga inferiore rispetto a quello indicato nell'articolo che non ha pertanto riscontro nella realtà".

L'EDICOLA

il Giornale.it

LA STORIA DEL PRIMO CORAZZIERE NERO, DALL'ADOZIONE IN BRASILE AL QUIRINALE

Nato 27 anni fa in Brasile, fu adottato da una famiglia siciliana.
In Trinacria ha studiato fino a realizzare il proprio sogno: diventare un corazziere.

Ivan Francese - 13/06/2017



È una storia tutta da leggere, quella di N.T, ventisettenne assurto agli onori delle cronache per essere il primo corazziere di colore della storia della Repubblica italiana. Nato in Brasile ormai più di un quarto di secolo fa, venne adottato da una coppia siciliana quando aveva un anno. Con lui arrivò in Italia anche la sorella, di poco maggiore in età. In Trinacria N.T. è cresciuto, ha frequentato le scuole, ha conseguito la maturità scientifica e ottenuto la cittadinanza italiana. Ma soprattutto ha coltivato il sogno di entrare a far parte del reggimento Corazzieri, la guardia d'onore della Presidenza della Repubblica. Per questo, forte del un metro e 96 centimetri di altezza, ha sostenuto il concorso per entrare nell'Arma dei carabinieri, di cui i Corazzieri fanno parte. Quindi il corso di addestramento, le selezioni fisiche e attitudinali, la specializzazione e il perfezionamento. Due anni di duro lavoro nel reparto, fino ad arrivare ad essere selezionato per il picchetto d'onore, la formazione scelta dei corazzieri che prestano servizio in occasione degli appuntamenti più importanti del Presidente. Come la visita di Papa Francesco al Quirinale di pochi giorni fa, in occasione della quale il mondo ha potuto finalmente conoscere il primo corazziere italiano di colore.

L'EDICOLA

il Giornale.it

"SIETE BIANCHI DI M..." AGGREDITI 2 CARABINIERI

"Siete degli sporchi bianchi di merda". Questa è soltanto una delle frasi a sfondo razzista con cui una ecuadoriana di 23 anni, ha aggredito, nella tarda serata di ieri, i carabinieri di Ventimiglia

Fabrizio Tenerelli - 13/06/2017 -



"Siete degli sporchi bianchi di merda". Questa è soltanto una delle frasi a sfondo razzista con cui una ecuadoriana di 23 anni, ha aggredito, nella tarda serata di ieri, i carabinieri di Ventimiglia, accorsi su chiamata degli abitanti, dopo che la stessa aveva già picchiato una ragazza di 18 anni e il suo amico di 19 anni e la madre di quest'ultimo che tentava di difendere il figlio. Una serata di follia che si è consumata, in corso Genova, nella città di confine, con la sudamericana, abitante a Bordighera e già nota alle forze dell'ordine per episodi similari, che ha assalito per strada una comitiva di giovani che stava tranquillamente passeggiando. Ma le frasi a sfondo razzista, proferite pure nei confronti dei giovani italiani, evidentemente non bastavano. A quel punto, la giovane straniera è passata alle vie di fatto. E dopo aver afferrato con violenza al collo la diciottenne, ha preso a pugni l'amico diciannovenne. E non finisce qui. Le forti urla della sudamericana, unitamente alle grida dei giovani, hanno scosso tutto il quartiere e a quel punto sono scesi da casa i genitori del ragazzo. pochi istanti è stata aggredita pure la madre di quest'ultimo. Per fortuna, sono giunti i carabinieri che sono stati costretti ad ammanettarla, in quanto non era più possibile gestire la sua furia. Alla fine, pure i militari sono stati ricoperti con insulti razzisti e ingiurie di ogni genere, così come i soccorritori e tutta la gente del quartiere, affacciata alle finestre o ferma per strada. Portata in caserma la ventitreenne, che probabilmente deve aver agito sotto l'effetto di qualche stupefacente, ha continuato a dare di matto e alla fine è stata arrestata. Deve rispondere di lesioni gravi e resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Accompagnate al pronto soccorso, le due donne aggredite hanno riportato: la distrazione e distorsione cervicale, con ecchimosi diffuse e contusioni multiple, pari a venti giorni di prognosi per ciascuna; mentre il ragazzo se la caverà con dieci giorni per traumi escoriativi al polso e alla mano.

L'EDICOLA

il Giornale.it

"Pestaggi nelle caserme" In manette 4 carabinieri

L'inchiesta della procura di Massa coinvolge nove militari dell'Arma. Pm: "Violenze sistematiche e metodiche da parte dei carabinieri".

Luca Romano - 14/06/2017 -



La **Procura** di **Massa Carrara** ha indagato nove carabinieri nell'ambito di un'inchiesta su presunte irregolarità in Lunigiana. tre militari sono finiti agli arresti domiciliari e uno in carcere. Per altri quattro militari è stato disposto il divieto di dimora e per un altro la sospensione dal servizio. I militari si sarebbero resi responsabili dei reati di lesioni e falso per episodi accaduti nei mesi scorsi nelle caserme di Aulla e Albiano Magra. "L'adozione delle misure, ancorché dolorosa sul piano umano, deve rendere edotti dell'assurdità da parte di chiunque, militari dell'Arma dei carabinieri compresi, di considerarsi al di fuori e al di sopra delle leggi dello Stato e anzi offre garanzia, enucleati gli autori di condotte improprie, della sicura correttezza e del sicuro senso delle regole di quanti altri fanno parte dell'Arma", afferma in una nota il procuratore di Massa Carrara, Aldo Giubilaro, a proposito dell'inchiesta, precisando che l'accaduto è "un fatto circoscritto" e ribadendo "il più incondizionato e alto apprezzamento" per l'opera dell'Arma dei carabinieri. Il procuratore Aldo Giubilaro ha affermato che l'esecuzione del provvedimento è avvenuta "con sincero dispiacere".

L'EDICOLA

il Giornale.it

SPARÒ E UCCISE UN MALVIVENTE: INDAGATO IL POLIZIOTTO "EROE"

La procura indaga per eccesso colposo nell'uso dell'arma da fuoco.
Il poliziotto eroe di Guidonia: "Ho visto la morte in faccia"

Claudio Cartaldo - 14/06/2017 -



L'accusa è sempre la stessa: eccesso colposo nell'uso dell'arma da fuoco. "Un atto dovuto", è il solito mantra. Ma ora il **poliziotto** "eroe" che due giorni fa ha sventato una rapina a Guidonia, uccidendo uno dei due rapinatori, dovrà affrontare lo stress e le spese delle indagini, interrogatori e via dicendo. Breve riassunto di quanto successo. A Colle Fiorito (**Guidonia**) la mattina del 12 giugno due coetanei italiani a bordo di un furgoncino bianco stavano assaltando e speronando un automobilista per mettere a segno una rapina per portare a un commerciante i 9mila euro che stava andando a depositare in un istituto di credito di Colle Fiorito. Un poliziotto fuori servizio, che passava di lì con lo scooter, si è fatto coraggio e ha intimato ai banditi di fermarsi. I malviventi avevano il viso travisato da un passamontagna e portavano in mano delle armi. I due hanno tentato la fuga. L'agente così ha sparato, colpendo a morte Emanuele Taormina e ferendo gravemente Simone Brunetti. La procura di Tivoli ha iscritto l'agente nel registro degli indagati per capire per quale motivo ha esploso i **colpi di pistola**. Il dubbio degli investigatori è che le "pistole" in possesso dei malviventi fossero solo dei giocattoli. Il poliziotto però si difende: "Erano armati e violenti, ho visto la morte in faccia", ha detto al *Messaggero*.

L'EDICOLA

IlFattoQuotidiano.it / Politica

CONSIP, AL SENATO IL PD CHIEDE DI CACCIARE L'AD MARRONI: È IL GRANDE ACCUSATORE DELL'INDAGATO LOTTI. CHE RESTA MINISTRO



Il gruppo dem a Palazzo Madama firma la mozione per neutralizzare quelle delle opposizioni su cui la maggioranza rischia. Proprio la scorsa settimana il manager aveva confermato ai pm di Roma la sua testimonianza che aveva portato a indagare sull'ex sottosegretario renziano, sospettato di violazione di segreto. La procura capitolina, intanto, sta sentendo come persona informata sui fatti Luigi Ferrara, il presidente della prima stazione appaltante italiana

di F. Q. | 16 giugno 2017

Il ministro indagato per violazione di segreto resta al suo posto. Il dirigente testimone che lo accusa, invece, deve essere rimosso. Per non cadere nella trappola delle mozioni che chiedono di rimuovere Luigi Marroni da amministratore delegato di Consip, il Partito democratico prova ad uscire dall'impasse. Il capogruppo a Palazzo Madama, Luigi Zanda, ha depositato un suo testo sottoscritto da tutti i senatori dem per chiedere di azzerare i vertici della centrale acquisti della pubblica amministrazione, al centro dell'inchiesta della procura di Napoli sull'imprenditore Alfredo Romeo, ora finita per competenza a Roma. Proprio in questi istanti a piazzale Clodio il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il sostituto Mario Palazzi stanno sentendo come persona informata sui fatti Luigi Ferrara, il presidente dei Consip citato nelle testimonianze davanti ai pm dallo stesso Marroni. Il giorno X per i vertici della prima stazione appaltante d'Italia è il prossimo 20 giugno quando Palazzo Madama comincerà a discutere le varie mozioni depositate per chiedere di rimuoverlo dal vertice della Consip. I primi a depositare una richiesta in questo senso erano stati i senatori di Idea, Gaetano Quagliarello e Andrea Augello. "Questo governo ci può chiedere di essere garantisti con il ministro Lotti, ma non può chiederci lo stesso nei confronti di Luigi Marroni", dicevano nel marzo scorso, riferendosi alla mozione di sfiducia a Lotti respinta da Palazzo Madama il 15 marzo. Alla mozione di Quagliarello sono arrivate in seguito ben 73 sottoscrizioni, provenienti praticamente da tutti i gruppi parlamentari: Forza Italia, Lega, M5s, Gal, Ala, Alternativa Popolare, gruppo per le Autonomie, gruppo Misto. Adesso arriva anche la

mozione dei senatori dem, che in questo modo proveranno a neutralizzare quella di Quagliarello: i voti al momento sono sul filo. Nel suo documento il Pd non parla esplicitamente la defenestrazione di Mannoni ma chiede al Governo a "procedere in tempi celeri e solleciti al rinnovo dei vertici della Consip al fine di garantire la piena funzionalità della società e il raggiungimento degli importanti obiettivi ad essa affidati; ad esercitare tutte le funzioni e le prerogative di vigilanza e di indirizzo di competenza dell'azionista di riferimento al fine di garantire un rigoroso rispetto della legalità da parte degli amministratori della Consip, di salvaguardare l'immagine della società, anche tutelandone il profilo di azienda pubblica, e di promuovere il rilancio della stessa intorno ad un management qualificato ed estraneo alla vicenda giudiziaria in corso". Il riferimento alla "management estraneo alla vicenda giudiziaria in corso" sembra lasciare intendere un grave coinvolgimento di Marroni nell'indagine della procura di Roma. Dove, però, l'ad di Consip, non è neanche indagato ma è al contrario il teste chiave. L'ufficio inquirente capitolino, infatti, indaga sul ministro dello Sport, Luca Lotti, sul generale dei carabinieri, Emanuele Saltalamacchia, e su Tiziano Renzi, il padre dell'ex presidente del consiglio: i primi due sono accusati di violazione di segreto, il terzo di traffico d'influenze in concorso. Ad inguaiarli è proprio Marroni, piazzato da Renzi nel giugno del 2015 al vertice della prima stazione appaltante d'Italia, e autore di un atto clamoroso il 15 dicembre del 2016: grazie a una bonifica, infatti, fa rimuovere le microspie piazzate dai carabinieri del Noe nel suo ufficio. Quattro giorni dopo gli investigatori della procura di Napoli vanno a chiedergli perché lo avesse fatto. Mannoni – come svelato da Marco Lillo sul *Fatto Quotidiano* – risponde così: "Perché ho appreso in quattro differenti occasioni da Filippo Vannoni (amico di Matteo Renzi e presidente della municipalizzata delle acque di Firenze e dei comuni toscani, Publiacqua, *ndr*), dal generale Emanuele Saltalamacchia, dal presidente di Consip Luigi Ferrara e da Luca Lotti di essere intercettato". Ma non solo. Perché Marroni nella sua testimonianza racconta anche di avere conosciuto Tiziano Renzi, alcuni anni prima, quando Matteo era sindaco di Firenze. Dopo la sua nomina alla Consip, a giugno 2015, Tiziano Renzi a settembre si fa vivo. "Mi chiese di incontrarlo di persona, nella zona del Bargello. Mi disse che voleva chiedermi di ricevere un suo amico imprenditore: Carlo Russo che voleva partecipare a delle gare d'appalto indette da Consip; Tiziano Renzi mi chiese di fare il possibile per assecondare le richieste di Russo e di dargli una mano perché era un suo amico". Anche l'imprenditore Carlo Russo, amico di Renzi senior, è indagato nell'inchiesta Consip per traffico d'influenze. Da quel momento, quindi, Marroni diventa un bersaglio per gli esponenti del Giglio Magico coinvolti nell'indagine. Negli stessi giorni in cui il Senato respinge la mozione di sfiducia a Lotti, gli avvocati di Renzi senior lo citano come testimone della difesa, con la speranza di trovare una crepa nelle sue dichiarazioni e quindi neutralizzare la sua testimonianza. Marroni non si oppone ma chiede di rispondere alle domande degli avvocati di Renzi senior soltanto davanti al pubblico ministero. Non se ne farà nulla. Poi l'8 giugno viene sentito per la prima volta anche negli uffici della procura di Roma, che nel frattempo è diventato l'ufficio titolare dell'inchiesta. L'audizione del manager va avanti per ore e finisce solo dopo la mezzanotte. Bocche cucite a piazzale Clodio sul contenuto dell'interrogatorio di Marroni, sentito come persona informata sui fatti dal procuratore aggiunto Ielo e dal Mario Palazzi. L'unica certezza è che la posizione dell'amministratore delegato non è cambiata: ha in pratica confermato quanto messo a verbale davanti ai pm di Napoli il 19 dicembre. Dichiarazioni che hanno portato ad indagare su esponenti del Giglio Magico. Nessuna ritrattazione su Lotti e Renzi senior: e adesso il Pd chiede di rimuoverlo dal suo incarico.

L'EDICOLA

il Giornale.it

AL PARÀ EROE NEGATA LA TOMBA MILITARE: "COLPA DI UN CAVILLO BUROCRATICO"

Alessandro Romani è morto sette anni fa combattendo in Afghanistan. Oggi gli è negata la tomba militare solo perché la domanda è stata presentata in ritardo

Giovanni Neve - 18/06/2017 –



Alessandro Romani è stato insignito della Medaglia d'oro al valor militare e della Croce d'Onore alla memoria. Sette anni fa è caduto in Afghanistan mentre stava combattendo con la Task Force 45. Al tempo era capitano incursore del Nono Reggimento d'assalto paracadutisti "Col Moschin". A questo eroe, che ha rappresentato l'Italia in una guerra lontana, lo Stato sta negando la **tomba militare**. *"È colpa di cavilli burocratici..."*, dicono. Ma suo padre Carlo non è disposto a cedere davanti a questa ingiustizia. E, come racconta Laura Bogliolo sul *Messaggero*, ce la sta mettendo tutta *"per dare al figlio l'onore che merita"*. Quando era arrivato a combattere in **Afghanistan**, Alessandro Romani era considerato da tutti un veterano. Nato a Roma il 18 luglio 1974, aveva numerose esperienze in missione all'estero. Eppure ha trovato la morte nella provincia di Farah. Lì è stato colpito durante un'operazione scattata per catturare alcuni terroristi che avevano piazzato un ordigno sulla strada nel distretto di Bakwa. Era decollato dalla base di Farah a bordo di un elicottero Chinook del Raggruppamento elicotteri per operazioni speciali (Reos). Al suo fianco c'erano due A-129 Mangusta: avrebbero dovuto neutralizzare le minacce, invece non sono riusciti a evitare l'**attacco**. Da subito le condizioni di Alessandro sono apparse gravi, anche se i medici non lo credevano in pericolo di vita dal momento che era stato colpito alla spalla. Nel giro di poche ore, però, il quadro clinico si era aggravato e il militare era deceduto. Al dramma della morte di un nostro soldato si aggiunge oggi il dramma di uno Stato che non è capace di rendergli onore. Come ricorda il *Messaggero*, infatti, non gli stata ancora concessa una tomba. *"È una questione di onore – spiega il padre Carlo intervistato dal quotidiano romano – e poi nell'area militare del* ***Verano*** *non ci sono loculi, ma si sta a terra... c'è più aria"*. In ballo c'è il dipartimento Tutela Ambientale e un cambio di loculo. Un pasticcio all'italiana, insomma. Perché, in realtà il "cambio di loculo" non ha nulla a che fare con la richiesta della famiglia di Alessandro di traslare il corpo del figlio nell'area militare del Verano. Invece, come ricostruisce il *Messaggero*, il capitano è stato sepolto in un **loculo** del cimitero monumentale e non nella zona riservata ai militari. E qui ad aggiungersi il cavillo burocratico: la domanda è stata presentata tre mesi dopo la scadenza. E così ad Alessandro non è stato tributato l'onore che merita.

L'EDICOLA

il Giornale.it

I 56 ANNI DELLE FRECCE, IL TRICOLORE CONQUISTA: FOLLA COME PER IL CALCIO

Da Taormina al Belgio, esibizioni tutta l'estate. E così la pattuglia si "promuove"

Chiara Giannini -18/06/2017 –



Un tricolore lungo 56 anni, che continua a emozionare gli appassionati di tutto il mondo. Le Frecce tricolori, la pattuglia acrobatica nazionale, sono l'orgoglio dell'Italia intera. Lo scrive anche il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, generale Enzo Vecciarelli, sulla brochure 2017 della Pan: «Eccezionale, così come viene appellata da tutti gli appassionati. Unica, così come il mondo aeronautico la considera. Indescrivibile, così come sono le emozioni che nascono da ogni esibizione. La Pan può senza dubbio ritenersi il giusto connubio di tenacia, sacrificio, coraggio e passione. Un insieme di straordinarie qualità che rispecchiano i valori di una squadra, ovvero l'inesauribile desiderio di elevare il volo all'ennesimo potenza e, allo stesso tempo, esaltare la componente umana nella sua essenzialità". Oggi le Frecce tricolori restano lo spettacolo più seguito dagli italiani. «Più del calcio? - spiega Pony 0, il comandante Mirko Caffelli - Forse no, ma comunque centinaia di

migliaia di persone assistono ai nostri airshow».Oggi gli MB-339 della Pattuglia acrobatica nazionale sorvoleranno i cieli di Giardini Naxos. Pochi giorni dopo aver volato sopra la vicina Taormina, in occasione del G7. «Un onore averli qua - chiarisce il vicesindaco della località siciliana, Carmelo Giardina, che è anche ufficiale dell'Aeronautica in pensione - perché ci regalano un'emozione unica. Le Frecce tricolori, d'altronde, sono amate proprio perché simbolo di unità nazionale e perché rispecchiano quei valori tipici della Patria». I prossimi appuntamenti sono quelli che vedranno volare gli aerei blu con la livrea tricolore sui cieli di Marina di Grosseto, il 25 giugno, Marina di Ravenna il 7 luglio, Porto Recanati il 16 luglio, Lignano Sabbiadoro il 23 luglio, Alba Adriatica il 6 agosto, Jesolo il 27 agosto, Lovere (Bg) e Monza per sorvolo il 3 settembre, Kleine Brogel (Belgio) il 9 e 10 settembre, Sion (Svizzera) il 16 e 17 settembre, Monte Argentario (Grosseto) il 1° ottobre. Eventi su cui l'Aeronautica militare, che sta facendo un attento lavoro di promozione e comunicazione con il progetto «La palestra del pensiero», volto proprio ad aprire il mondo aeronautico all'esterno, punta molto. Perché laddove non arrivino le parole di chi racconta quanto la Pan sappia regalare in termini di emozioni, conta il rombo dei motori che ogni volta donano agli spettatori un sorriso in più, un senso di appartenenza maggiore e l'orgoglio di essere italiani e avere un'eccellenza che tutto il mondo ci invidia. Ogni volta che la macchina della Pan si muove, nelle località che ospitano lo spettacolo, dove di solito si esibiscono anche altri reparti dell'Am, arriva un numero impressionante di persone. E, allora, spuntano i bambini con le bandierine bianche, rosse e verdi in mano, gli spotter con la macchina fotografica che fanno a gara a fare lo scatto migliore, i simpatizzanti con le magliette del fan club di appartenenza. E poi la gente comune, dalle mamme con i figli fino agli anziani. Dai giovani che fanno a gara per indovinare la figura successiva, alle ragazze che sospirano per un selfie con i piloti. Uno spettacolo che regala agli italiani il tricolore più alto dello Stivale. Quello che fa alzare a tutti gli sguardi al cielo. E che riesce a riunire in un abbraccio virtuale anche i più ostici. Perché, in fondo, il Belpaese è anche questo: un'emozione lunga 56 anni che riesce a sorprendere ogni volta di più.

L'EDICOLA

il Giornale.it

TORINO, FOLLA CONTRO I CARABINIERI DURANTE UN CONTROLLO AGLI ABUSIVI

La folla di giovani è insorta contro i carabinieri che stavano controllando due venditori abusivi di alcol bengalesi

Angelo Scarano - 19/06/2017 -



È accaduto nella notte ai Murazzi. Dopo l'ordinanza del Comune, tre carabinieri in borghese della compagnia San Carlo, impegnati in un controllo mirato sono stati circondati da una cinquantina di persone, intervenute in difesa di due giovani **bengalesi** che stavano vendendo bottiglie di birra, utilizzando un carrello della spesa. Appena fermati, i due hanno iniziato a urlare e a piangere, per attirare l'attenzione della **folla**. I ragazzi presenti, attirati dalle urla dei due venditori, dai quali peraltro poco prima avevano acquistato delle birre, hanno afferrato i carabinieri per allontanarli, mentre cercavano di identificare gli stranieri. Strattonati e insultati, i due militari hanno chiesto **rinforzi**. Con l'arrivo sul posto dei colleghi, sono stati sedati gli animi, e i due venditori sono stati condotti in caserma, identificati e denunciati. I carabinieri hanno sequestrate nel corso della serata 60 bottiglie di birra e fatto contestazioni amministrative per circa 14 mila euro, per vendita abusiva di alcolici.

L'EDICOLA

il Giornale.it

LE INTERCETTAZIONI DELLA BANDA DELL'EST: "IN ITALIA LA POLIZIA NON SPARA E IN GALERA SI RESTA POCHISSIMO"

"Qualcuno informi il ministro Minniti e il ministro Orlando che i rapinatori e i criminali dell'Est prediligono venire a colpire in Italia, preferibilmente nella ricca Lombardia, perché tanto qui la polizia non spara e in galera si resta pochissimo", denuncia il leghista Paolo Grimoldi.

Luca Romano - 20/06/2017 -



"Qualcuno informi il ministro Minniti e il ministro Orlando che i rapinatori e i criminali dell'Est prediligono venire a colpire in Italia, preferibilmente nella ricca Lombardia, perché tanto qui la polizia non spara e in galera si resta pochissimo". È l'amara denuncia di Paolo Grimoldi, deputato della Lega Nord e segretario della Lega Lombarda- Lega Nord. Che poi aggiunge: "Questo è quello che si dicevano al telefono, come emerso dalle intercettazioni, gli otto malviventi dell'Est arrestati a Brescia dopo una lunga serie di colpi ai bancomat fruttati oltre mezzo milione: colpivano in Italia, dicevano tra loro al telefono, perché tanto qui non si rischia nulla, neppure di farsi un soggiorno nelle patrie galere. Come dargli torto? Certo le parole di questi criminali sentenziano la sconfitta dello Stato, dello Stato di diritto, dello Stato di giustizia. Nessuno a Roma ha niente da dire su questo? In un paese normale Alfano, per gli anni precedenti al Viminale, Orlando e Minniti andrebbero subito a casa...".

L'EDICOLA

il Giornale.it

IL GENERALE DI NASSIRYA: "FOLLIA IDEOLOGICA"

Perrotti si schiera contro la norma: «Un delitto che sconvolgerà le nostre vite»

Riccardo Pelliccetti -22/06/2017



«Parlamentari italiani, cittadini italiani, amici di Facebook, opponetevi alla follia ideologica dello ius soli». I messaggi che rimbalzano sui social network, dopo l'incredibile iniziativa del governo per favorire i migranti, sono migliaia. Ma questo ha attirato subito l'attenzione. Non è uno dei tanti commenti lasciati da esponenti politici o semplici cittadini contrari allo ius soli, ma è un vero e proprio appello lanciato da un militare da poco in pensione, il generale Renato Perrotti, ex vicecomandante della Folgore, veterano dei Balcani, della Somalia e dell'Irak. Un uomo che ha vissuto in prima persona la minaccia del terrorismo e che ha visto morire nel 2006 suo nipote, il capitano Nicola Ciardelli, del 185mo Rgt paracadutisti della Folgore, caduto a Nassirya in un agguato assieme a due carabinieri. Perrotti non nasconde la sua preoccupazione. «La sovraffollata e indebitatissima Italia - scrive - non è la vasta e deserta America del 1800. Non può concedere spazio, passaporto e diritti a chiunque venga partorito in Italia. In base alla legge attualmente vigente, tutti gli stranieri possono diventare cittadini italiani, ma dopo aver compiuto diciotto anni, dopo aver studiato in Italia e dopo aver espresso la volontà di optare per la cittadinanza italiana». Il generale non si nasconde e invita tutti gli italiani a riflettere, a non fare gli spettatori di un evento che potrebbe cambiare non solo la nostra vita ma anche quella dei nostri figli. «Lo ius soli, proposto e fermamente voluto da questo inetto e a moltissimi inviso governo di

sinistra spiega Perrotti - concederà la cittadinanza anche in base alla sola nascita sul territorio italiano. Con esso si manifesta la volontà di alterare, deformare, corrompere il tessuto socio-culturale del nostro Paese. La conseguenza di esso sarà un'immane catastrofe, che sconvolgerà la vita di tutti». E lancia un appello: «Italiani, non rassegnatevi. Opponetevi a questo delitto col massimo impegno. Annunciate di votare contro tutti i partiti e tutti i politici che sostengono la proposta di legge in discussione per lo ius soli. Non restate indifferenti di fronte a questo crimine ai danni degli italiani: procuratevi la legge attualmente in vigore; confrontatela con quella sullo ius soli che il Senato dovrebbe definitivamente approvare; parlatene con quelli, tra i vostri amici e conoscenti, che non sono sufficientemente informati, mostrando loro le devastanti conseguenze di essa; aderite a tutte le manifestazioni di protesta; cogliete tutte le occasioni per gridare il vostro sdegno». L'ex generale dei parà conclude il messaggio esortando tutti a non avere paura. «Non lasciatevi intimidire dal ricatto morale di chi vi chiama razzisti e xenofobi: i veri razzisti sono coloro che stanno distruggendo il futuro dei vostri figli, coloro i quali approveranno una legge che renderà l'Italia un inferno afro-islamico». Parole forti, come un pugno nello stomaco, che faranno inorridire i buonisti importatori di immigrati, ma che lasciano il segno. Perché con lo ius soli non si concedono dei diritti negati, come vogliono farci credere, ma dei privilegi senza nessuna garanzia di integrazione, di partecipazione alla vita della comunità nazionale da parte dei nuovi cittadini. E, cosa più grave, apriamo le porte all'offensiva jihadista perché questa legge nel giro di pochi anni impedirebbe il ricorso alle espulsioni, che permettono di rimpatriare quegli stranieri sospettati di fiancheggiare il terrorismo. E chi ha già vissuto quell'incubo, come il generale Perrotti e tanti altri militari italiani, non vuole che si ripresenti nelle nostre case.

2 GIUGNO 2017 FESTA DELLA REPUBBLICA



02. Giugno 2017 La Festa della Repubblica si e' svolta alla presenza del Presidente della Repubblica e delle massime autorità civili e militari dello stato. In mattinata il Presidente accompagnato dai Capi delle Forze Armate ha deposto una corona d'alloro in omaggio al Milite Ignoto, all'Altare della Patria. Subito dopo accompagnato dal Ministro della Difesa. on. Roberta Pinotti a preso posto in tribuna d'onore, ai fori imperiali da dove ha assistito alla sfilata delle forze armate. Oltre all'Esercito Italiano, alla Marina Militare, all'Aeronautica Militare e ai Carabinieri, alla parata hanno partecipano anche la Guardia di Finanza, la Polizia, i Vigili del Fuoco, la Guardia Forestale, la Croce Rossa Italiana e alcuni corpi della polizia municipale di Roma e della protezione civile.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

203° ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI



05.giugno 2017 All'interno della Caserma "Salvo D'Acquisto" di Tor di Quinto, l'Arma dei Carabinieri ha celebrato il 203° Annuale di Fondazione, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dei Ministri dell'Interno Marco Minniti e della Difesa Roberta Pinotti, del Capo di Stato Maggiore della Difesa Claudio Graziano e del Comandante Generale Tullio Del Sette. La cerimonia, iniziata alle ore 18.00 con lo schieramento di tre Reggimenti di formazione rappresentativi di tutte le componenti dell'Arma, ha previsto gli onori al Capo dello Stato che ha passato in rassegna i reparti schierati e la consegna della **Medaglia d'Oro al "Valor Civile" alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Carabinieri** con la seguente motivazione: **"***In occasione di disastroso sisma che provocava numerose vittime e danni inestimabili, il personale dell'Arma dei Carabinieri offriva fulgida prova di preclare virtù civiche, esemplare efficienza, altissimo spirito di abnegazione, radicato senso civico e generosa solidarietà, impegnando ogni risorsa nella complessa e instancabile attività di soccorso della popolazione colpita e contribuendo al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché alla salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale. Il mirabile impegno, nel solco delle sue più alte tradizioni, riscuoteva l'unanime e riconoscente plauso delle autorità e della popolazione.***"** **Province di Rieti e Ascoli Piceno, 24 agosto 2016.**

LA TUA POSTA



…………………..Spesso la Rappresentanza Militare si è occupata del problema che riguarda la custodie delle armi in dotazione chiedendo un intervenendo per sanare le limitazioni dovute alla mancanza, all'interno delle caserme, di idonei armadietti individuali per la custodia delle pistole senza i quali, i militari si trovano in difficoltà ad assicurare l'ottimale custodia dell'arma in dotazione individuale quindi il comportamento prudente e scrupolosamente improntato al rispetto della normativa vigente. Spesso ci siamo sentiti rispondere che l'acquisto di "strutture a casellario blindato" con appositi scomparti è tenuto in primaria considerazione per le prossime permute. Ora anche i forestali hanno il problema ma sembra che il problema sia lontano da qualunque soluzione. 19.06.2017 **Michele Fornicola.**

Riceviamo e pubblichiamo:



Gentilissimo collega Rumore, Sono il Mar. Ca. V. A. D. in servizio alla Sez. di PG della Procura di Catania. In merito al riordino mi permetto di fare una riflessione, sicuro che sarà già stata oggetto di vostra attenzione. Vi sono problematiche e criticità più serie di quella da me rappresentata, ma il riordino è passato. Punto. In merito hai distintivi di grado, però, ho letto che si attendono i decreti attuativi. Mi permetto soltanto di sottolineare che il Sovr. Capo della PS già indossa i gradi di Mar.Ca di Carabinieri esercito e finanza.... Il Sovr. Ca. Coord. pare che avrà tre binari ed un rombo.... in pratica un Lgtn dei CC.. Se li metti vicini in ordine pubblico sembrano pari grado....anche di ruoli differenti. Idem assistente capo coord. Ha i gradi del Brig.ca dei CC... Non vorrei fosse l'ennesimo pretesto per consentire un mal diffuso sentimento di superiorità di ruoli...quando invece il riordino potrebbe e dovrebbe essere occasione di parificazione anche estetica dei gradi....senza lasciare dubbi interpretativi. Ringrazio e mi scuso del disturbo. Buon lavoro.

http://www.poliziapenitenziaria.it/public/post/blog/ecco-le-nuove-insegne-di-qualifica-dopo-il-riordino-delle-carriere-3383.asp



Egregio Generale, la leggo con attenzione e ammirazione i suoi scritti, effettivamente ha detto quello che avrebbe dovuto dire il Co.Ce.R., ma non lo dice, mi domando il perché? Penso che dopo 20 anni di rappresentanza (consecutiva) al Co,ce.r. qualcuno dovrebbe starsene a casa, perché hanno perso stimoli, pensano solo ai loro trasferimenti, a sistemare figli, amici e quelli che gli possono servire per le loro elezioni, in 6 anni di mandato consecutivi, vedasi l'attuale CO.CE.R. CC non hanno fatto un'assise Nazionale, i Co.I.R. non si sono mai riuniti a Roma, il Co.Ce.R. va a Casa dei Co.I.R. con documenti già preparati e li infinocchiano, poi, mai una parola contro questo Governo non legittimato. Io invece che passo ancora nelle caserme e nelle sezioni Carabinieri, domando sempre ai nostri fratelli carabinieri cosa vogliono, se l'attuale rappresentanza, oppure il Sindacato, la risposta e sempre la stessa IL SINDACATO, nonostante devono pagare una quota d'iscrizione e sanno bene che ci sarebbe un caos… questo è perché non abbiamo un rappresentanza seria, passionale e combattente. I Carabinieri questo si aspettano. Generale, non ci abbandoni, perché lei è la vera voce dei carabinieri.

Lettera firmata Lettera di repertorio pubblicata sul blog di effettotre.

ATTENTI ALLE RICETTE

Pennette zucchine e menta

Le pennette zucchine e menta si preparano con le zucchine tagliate e leggermente grigliate a cui poi uniremo le foglioline di menta. Scopriamo tutti i passaggi per questa fresca ricetta di pennette zucchine e menta.

INGREDIENTI

- 4 **Zucchine**
- 1 cucchiaio **Aceto di mele**
- 1 **Aglio a spicchi**
- 1 bustina **Zafferano in polvere**
- 350 g **Penne**
- 30 g **Grana grattugiato**
- 80 g **Feta**
- 5 cucchiai **Olio extra vergine d'oliva**
- q.b. **Sale**
- 6 **Foglie di menta**



PREPARAZIONE



Per prima cosa prendete le zucchine e tagliatele a fettine oblique per passare poi a grigliarle leggermente cercando di usare poco olio. Una volta pronte ponetele in una ciotola.



Prendete quindi le foglioline di menta e tagliatele a striscioline e lo spicchio d'aglio invece lo dividerete in due parti.



Unite il tutto alle zucchine ed aggiungetevi l'olio e dell'aceto di mele (sostituibile con aceto di limone, se lo preferite).



Ponete il composto in frigorifero e lasciatelo macerare per circa una mezzora. Nel frattempo avrete posto in pentola le penne insieme ad una bustina di zafferano.



Scolate ora la pasta al dente, sciacquatela sotto l'acqua fredda e poi asciugatela con un panno. Ponete la pasta in insalatiera e conditela con le zucchine e il resto della marinatura che avrete tolto dal frigorifero, avendo cura di rimuovere l'aglio.



Completate quindi con il grana grattugiato e la feta a scagliette. Se occorre aggiungete un pò di olio. Prima di servirle conservatele in frigorifero: vi assicurerete a tavola un piatto molto fresco, leggero, sano e naturalmente gustoso.

Attenti all'oroscopo: Luglio 2017

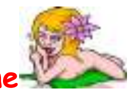
Ariete Nella vita di coppia la comunicazione sarà di fondamentale importanza e la condivisione dei sentimenti porterà a un evento importante, come un viaggio, un matrimonio, una nascita, ecc. Professionalmente sarà un periodo ricco di iniziative che porterà facilità e nuove possibilità. Si prospetta un mese piuttosto proficuo, eccellente per il lavoro intellettuale, di incontri e di negoziati. Finanziariamente ci saranno diversi motivi per essere positivi.

Toro In amore avete più che mai *bisogno di certezze* e cose concrete, che vi facciano capire che la persona che amate è quella giusta per voi. E allora iniziate con delle passeggiate romantiche al chiaro di luna, o lunghe conversazioni romantiche per conoscervi meglio. La fine del mese segnerà un periodo speciale ed eccitante per la coppia. Professionalmente sarete impegnati per tutto il tempo, in continuo movimento, ed incontrerete persone nuove che potrebbero diventare vostri collaboratori. Economicamente la prima parte di luglio sarà davvero ricca, ci saranno regali per voi e vantaggi materiali.

Gemelli Troverete l'amore con facilità e il vostro cuore si riempirà di gioia. Il pianeta Venere porterà ottimismo e vi circonderà di un velo di sensualità; per essere felici ascoltate i suoi consigli ed *aprite il vostro cuore*. Professionalmente sarà un periodo importante; il vostro reddito sarà più elevato del solito ma ci sarà anche il rischio di spese superiori a quelle ordinarie.

Cancro Grazie a Venere questo periodo sarà particolarmente favorevole per l'amore, l'armonia e la cooperazione, troverete perciò la strada spianata a nuove relazioni sentimentali o per riprendere quelle vecchie. Per ottenere il successo professionale è necessario che tiriate fuori tutta la vostra ambizione ed energia. Grazie a Mercurio avrete la mente più vigile e le idee vi verranno più facilmente. Per quanto riguarda i soldi sta per arrivare un *lungo periodo fortunato*.

Leone La prima parte del mese sarà favorevole per le relazioni d'amicizia e d'amore, si prospetta parecchio divertimento ed opportunità sentimentali o di socializzazione. Verso la metà del mese avrà luogo un evento molto significativo, che darà inizio ad un anno di successi e soddisfazioni su più livelli, tra cui quello sentimentale. Professionalmente avrete l'opportunità di portare avanti i vostri progetti con profitto, grazie anche alla collaborazione con persone che condividono il vostro stesso obiettivo. Grazie al pianeta Sole al vostro fianco l'ultima decade di luglio sarà molto fortunata e generosa anche finanziariamente.

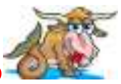
Vergine Avrete la possibilità di iniziare una *nuova relazione d'amore* per via dell'intensificarsi delle vostre uscite e l'opportunità di conoscere persone nuove. La seconda metà del mese sembra la più promettente sotto questo punto di vista. Luglio sarà un mese splendido per promuovere la vostra immagine e per raggiungere il successo. Le cose sembra che vadano da sole per il verso giusto, con il minimo sforzo otterrete soddisfazioni importanti. Anche finanziariamente tutto andrà per il meglio.

Rubriche

Bilancia  Le prime due decadi del mese saranno meravigliose ma anche snervanti, per via del pianeta Marte. Luglio sarà comunque un periodo molto importante per la vostra vita sentimentale. Anche nel campo lavorativo otterrete parecchio successo, specialmente nel periodo tra il 19 ed il 22 di luglio, quando Mercurio e Venere attraverseranno il vostro segno nella casa della carriera. Verso la metà del mese avrete popolarità ed il supporto dei vostri superiori. Questo periodo sarà più redditizio anche sotto il profilo finanziario.

Scorpione  Luglio sarà un mese di introspezione, avrete modo infatti di riflettere sulla vostra vita sentimentale ed analizzare le sfumature che essa ha preso; in altre parole potrete comprendere i significati più nascosti della vostra relazione e del vostro partner. Questo sarà un *mese di successo* sia negli studi che nel lavoro, ma anche per i viaggi e le relazioni a distanza. Giove entrerà nella vostra casa della carriera il 16 luglio, e la sua posizione faciliterà il successo lavorativo. Anche finanziariamente sarete fortunati.

Sagittario Sarete fortunati in amore in questo periodo e la vostra voglia di tenerezza contribuirà alla creazione di circostanze favorevoli per la *nascita di nuove relazioni*. La prima parte del mese sarà quella più favorevole per i nuovi incontri, mentre la seconda sarà più tranquilla ed analitica. Anche la carriera sarà piuttosto promettente, porterete a casa nuovi contratti e nuove partnership che vi aiuteranno a migliorare le vostre condizioni attuali. Finanziariamente è un momento molto fortunato, ideale per gli investimenti.

Capricorno  Le relazioni saranno piuttosto promettenti e porteranno verso qualcosa di più serio; probabilmente troverete il vero amore, o la vostra relazione sboccerà in un matrimonio. Le relazioni sono molto importanti anche per la vostra vita professionale, che ne verrà influenzata inevitabilmente. Il lavoro di squadra sarà fondamentale e porterà a grandi soddisfazioni. Riceverete anche delle *somme di denaro extra* ed altri benefici materiali.

Acquario  Luglio è un periodo perfetto per esplorare il vostro potenziale erotico e migliorare la vostra vita privata. Il partner e la vostra relazione saranno i punti focali attorno a cui costruire i vostri obiettivi. Lavorativamente si creeranno delle condizioni favorevoli al vostro successo e tutti intorno a voi saranno pronti ad applaudirvi. Le vostre doti di leader si manifestano in modo più incisivo verso la metà del mese e si trasformeranno in entrate economiche più consistenti.

Pesci La vostra vita sentimentale sarà effervescente e ricca di erotismo, questo porterà ad entusiasmo, esuberanza e passione. Sarà il mese del divertimento, una festa per il corpo e per l'anima!Dovete prendervi *una pausa dal lavoro*, per lavorare al meglio è bene staccare ogni tanto, l'importante è che scegliate il momento giusto. Il 16 luglio Giove entrerà nella vostra casa del lavoro dando inizio ad un anno professionale entusiasmante e ricco di soddisfazioni, anche a livello finanziario.

L' 

di ***Vi rimanda al prossimo mese***

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.06.2017

Attenti a quei DUE